

Quaderno AFORISMA

Numero 14 FEBBRAIO 2026

15

Quaderno AFORISMA

Periodico di analisi socio-economica

AFORISMA

Osservatorio Economico

Quaderno AFORISMA

Numero 15
Febbraio 2026

Codice ISSN 2724 - 4687

Registrato con il n. 1 del 2024 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce

01>04

Introduzione

02>05

Le imprese agricole in Puglia

03>08

La manodopera nei campi

04>12

La bilancia commerciale: export ed import dei prodotti agroalimentari

05>20

La fatturazione elettronica

06>21

Il credito alle aziende

07>24

Le superfici e le produzioni delle coltivazioni agrarie

08>31

*Appendice statistica
Note metodologiche*

I Introduzione

Abbiamo deciso di dedicare questo numero di inizio 2026 ad un singolo settore, quello agricolo, con una pubblicazione a metà tra il focus e il quaderno classico. Questo perché l'agricoltura pugliese continua a rappresentare uno dei pilastri strategici dell'economia e dell'identità della regione, non solo per il contributo diretto a valore aggiunto e occupazione, ma anche per il suo ruolo di presidio del territorio, delle comunità locali e del paesaggio rurale. È un settore che intreccia dimensione produttiva, sociale e ambientale, e che quindi incide in modo decisivo sulla qualità dello sviluppo regionale nel medio-lungo periodo.

Negli ultimi anni questo comparto è stato **attraversato da una serie di shock che ne hanno accelerato la trasformazione: dalla pandemia**, superata con una tenuta migliore rispetto ad altri settori, all'impennata dei costi dei fattori produttivi (energia, fertilizzanti, manodopera), fino agli effetti ormai strutturali dei cambiamenti climatici e delle fitopatie, prima fra tutte la Xylella fastidiosa in Salento.

In parallelo, si è intensificata la pressione competitiva sui mercati, con margini sempre più compressi a valle della filiera e una crescente esposizione alle oscillazioni dei prezzi internazionali.

Il quadro che ne risulta è complesso e segnato da luci e ombre.



Da un lato, si osservano processi di innovazione tecnologica, meccanizzazione avanzata, agricoltura di precisione, diffusione di pratiche più sostenibili e capacità di presidiare mercati esteri con produzioni di qualità: sono segnali di una agricoltura moderna, lontana dall'immagine stereotipata di settore «arretrato». **Dall'altro lato, persistono fragilità** strutturali: aziende mediamente sottodimensionate, difficoltà di capitalizzazione, accesso non sempre agevole al credito e ai servizi specialistici, forte dipendenza dal potere contrattuale della logistica e della grande distribuzione organizzata.

Questi processi non avanzano in modo uniforme. Alcuni territori e alcune filiere sono riusciti a innovare rapidamente, aggregare produttori, investire in infrastrutture e internazionalizzazione; altri faticano a tenere il passo, con il rischio di ampliare divari interni, sia in termini di redditività delle imprese sia di qualità del lavoro. **La stessa introduzione di nuove tecnologie «in campo» procede a macchia di leopardo, lasciando indietro una parte del tessuto produttivo meno strutturato.**

In questo contesto, il tema dell'organizzazione di filiera assume una valenza decisiva. La capacità di fare sistema – tra agricoltori, trasformatori, cooperative, consorzi, operatori logistici e distributori – diventa la leva principale per riequilibrare i rapporti di forza sul mercato, ridurre le asimmetrie informative, valorizzare l'origine e la qualità delle produzioni pugliesi.

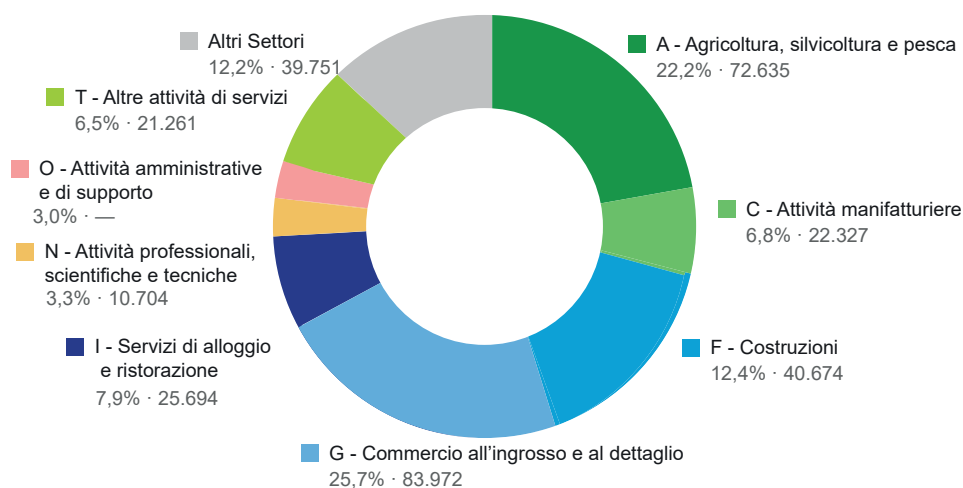
L'aggregazione tra imprese, la condivisione di servizi comuni e la costruzione di strategie commerciali integrate non sono più solo un'opportunità, ma una condizione necessaria per trasformare il potenziale dell'agricoltura regionale in sviluppo sostenibile, stabilità occupazionale e maggiore capacità di investimento lungo tutta la filiera.

II Le imprese agricole in Puglia

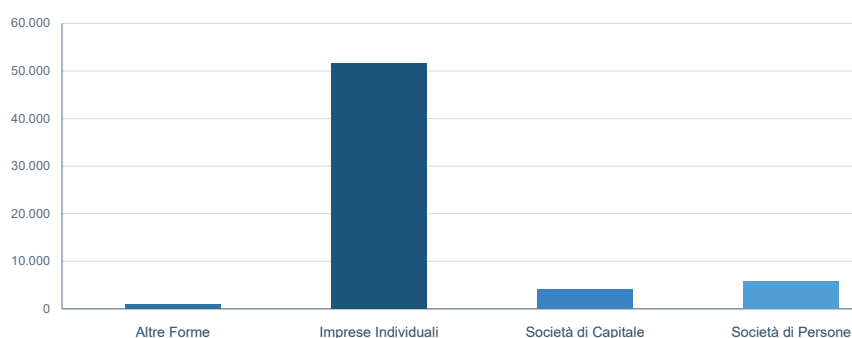
Comprendere la **struttura delle imprese agricole** è essenziale per calibrare in modo mirato le politiche di sostegno, promozione e valorizzazione del tessuto produttivo. L'**analisi delle forme giuridiche**, della distribuzione territoriale e dell'evoluzione nel tempo consente infatti di leggere con maggiore nitidezza la «mappa» economica dell'agricoltura pugliese e di orientare più efficacemente le risorse pubbliche.

La classificazione e l'analisi delle imprese agricole possono fornire un importante supporto conoscitivo al fine di formulare gli interventi di sostegno, promozione e valorizzazione delle attività economiche, potendo interpretare, in maniera più nitida, la «fotografia» del territorio, con vantaggi anche sul fronte dell'impiego delle risorse pubbliche. Il presente lavoro di ricerca accende i riflettori sulle aziende agricole attive, iscritte nel Registro delle imprese delle camere di commercio pugliesi, ad eccezione di quelle inattive e di quelle sottoposte a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria). Si tratta, dunque, di un sottoinsieme dello stock totale delle imprese presenti nel Registro delle imprese.

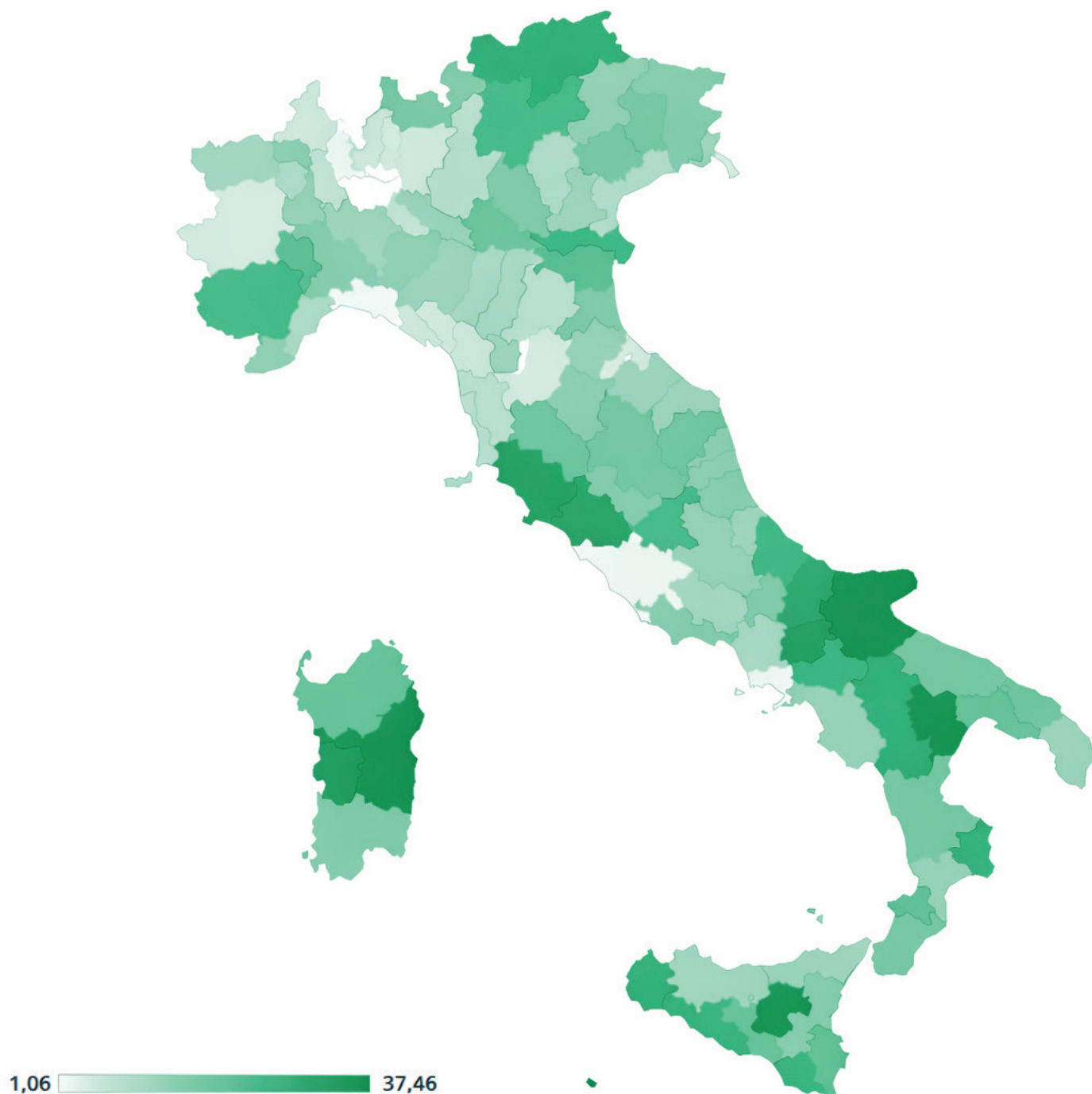
Le imprese attive della sezione A (agricoltura, silvicoltura e pesca) rappresentano il 22,3 per cento del totale delle aziende pugliesi. Sono 72.635 al 31 dicembre 2025.



La maggior parte delle imprese sono ditte individuali (65.338); seguono le società di persone (3.469), le società di capitale costituite come (2.685) e le altre forme giuridiche (1.143)

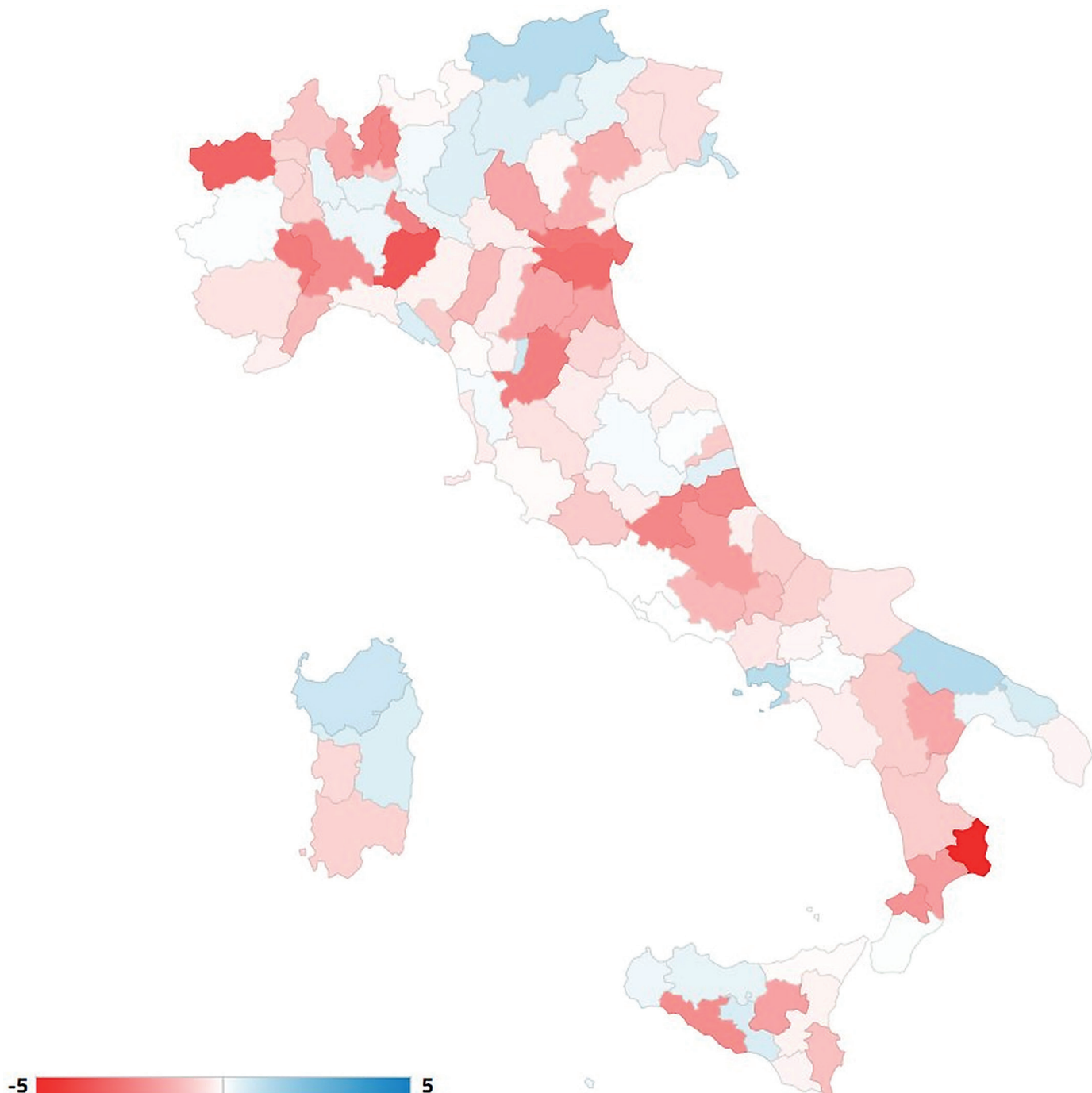


Cartogramma della quota percentuale (%) delle aziende agricole attive in Italia, con partita Iva, sul totale delle attività economiche: quanto più è marcato il colore, tanto maggiore è la quota percentuale del settore sul totale delle attività economiche.



Il cartogramma evidenzia, attraverso le varie sfumature dei colori, la variazione tendenziale delle aziende attive nel settore primario al 31 dicembre 2025. Il numero delle imprese attive sta progressivamente aumentando nelle regioni e nelle province colorate di blu, mentre

sta diminuendo in quelle di colore rosso. Quanto più è marcato il colore (blu o rosso) tanto più è alta la percentuale di variazione tendenziale riferita al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024.



III La manodopera nei campi

Diminuiscono gli operai agricoli dipendenti. Meno donne e meno giovani mentre aumentano gli over 65 (+7,5%) e gli extracomunitari (+12,5%)

I sempre più repentini cambiamenti climatici amplificano i rischi per i lavoratori sia per la maggiore esposizione al calore sia perché hanno modificato i calendari colturali, accelerando i tempi di raccolta ed accentuando così le **difficoltà di reclutamento** e la **carenza di manodopera stagionale**.

Al contrario, i progressi nelle tecnologie e l'introduzione di attrezzature innovative offrono strumenti per migliorare l'efficienza, ridurre il lavoro manuale e migliorare la sicurezza.

Intanto, **in Puglia diminuiscono gli operai agricoli dipendenti***: sono 151.858 contro i 152.826 dell'anno prima. La flessione di 968 lavoratori in meno, pari allo 0,6 per cento, rilevata nel 2024, conferma le difficoltà in cui versa il settore primario regionale perché in controtendenza con la ripresa registrata su base nazionale. In Italia, infatti, il numero degli operai agricoli dipendenti passa da 995.163 a 1.019.177 nel 2024, con un incremento di 24.014 lavoratori in più, ovvero +2,4 per cento.

La distribuzione territoriale evidenzia che il Sud è l'area geografica che, con il 34,5 per cento, presenta il maggior numero di lavoratori, seguita dal Nord-est con il 24,3 per cento, dalle Isole con il 15,6 per cento, dal Centro con il 14 per cento e dal Nord-ovest con il 11,6 per cento.

A livello regionale, il numero di dipendenti aumenta in Veneto (+10,6 per cento), nel Lazio (+7,6 per cento) e in Emilia-Romagna (+6,7 per cento), mentre diminuisce in Calabria (-3,3 per cento), in Basilicata (-1,6 per cento) e in Puglia (-0,6 per cento).

Ma le regioni in cui si concentra il maggior numero di lavoratori sono la Puglia (14,9 per cento), la Sicilia (13,4 per cento), l'Emilia-Romagna (9,6 per cento) e la Calabria (8 per cento).

L'analisi per età evidenzia la **necessità di un rinnovamento generazionale** per sostenere la vitalità del comparto. Nella Programmazione 2023/27, con l'intento di migliorare le condizioni di lavoro, ma anche di favorire una migliore consapevolezza delle norme a tutela dei lavoratori da parte dei beneficiari del sostegno della PAC e renderla così più rispondente alle aspettative della società, il Legislatore comunitario ha individuato alcuni requisiti obbligatori in materia di lavoro cui subordinare i pagamenti in riferimento ad aspetti notoriamente critici, quali la **trasparenza contrattuale (direttiva 2019/1152)**, la **salute e sicurezza dei lavoratori (direttiva 89/391/Cee)** e l'**adeguatezza delle attrezzature (direttiva 2009/104/Ce)**.

In un contesto che vede diminuire gli addetti complessivi e crescere l'importanza relativa del lavoro non familiare le condizioni dei lavoratori che permangono nel settore non sono tali da essere attrattive per le nuove generazioni. In Puglia, in particolare, la fascia d'età dove si concentra il maggiore numero di lavoratori agricoli (18.876) è quella fra i 55 e i 59 anni. Rappresenta il 12,4 per cento del totale della manodopera agricola regionale. Segue quella fra i 50-54 anni, con 18.620 dipendenti, pari al 12,3 per cento del dato complessivo.

Nella classe 45-49 anni si contano 17.174 lavoratori (ovvero l'11,3 per cento); in quella 30-34 sono 15.949 (pari al 10,5 per cento); in quella 35-39 anni sono 15.587 operai (ovvero il 10,3 per cento); in quella 40-44 sono 15.225 (pari al 10 per cento); in quella 25-29 anni sono 15.022 (ovvero il 9,9 per cento); in quella 60-64 sono 13.638 (ovvero il 9 per cento); in quella 20-24 sono 11.860 (pari al 7,8 per cento); in quella degli ultra 65enni se ne contano 6.062 (pari al 4 per cento) e in quella fino a 19 anni altri 3.845 (ovvero il 2,5 per cento), per un totale di 151.858 operai agricoli dipendenti. In termini percentuali, rispetto all'anno prima, aumentano soprattutto gli over 65 (+7,5 per cento).

A livello nazionale, invece, la classe d'età più numerosa risulta quella tra i 50 e i 54 anni, in cui si trova l'11,4 per cento dei lavoratori. Nelle classi d'età da 50 anni in poi si concentra più di un terzo (36,1 per cento) dei lavoratori, mentre il 22,3 per cento ha meno di 30 anni.

** Operaio agricolo dipendente: lavoratore dipendente che presta la propria opera manuale, dietro corrispettivo, per la coltivazione di fondi o allevamento di bestiame e per attività connesse a favore di una azienda agricola o di altro soggetto che svolge attività agricola. In particolare, si distinguono in Operai a Tempo Determinato (OTD) e Operai a Tempo Indeterminato (OTI). Un OTD, detto anche bracciante agricolo o giornaliero di campagna, viene assunto per l'esecuzione di lavori di breve durata, a carattere saltuario per compiere una fase lavorativa o in sostituzione di operai per i quali esiste il diritto di conservazione del posto. Un OTI, detto anche salariato fisso, viene assunto con un contratto di lavoro senza scadenza.*

Numero degli operai agricoli dipendenti in Puglia, suddivisi per classe di età

classe d'età	anno 2023	anno 2024	Var.	Var. %	% sul totale 2024
fino a 19 anni	3.973	3.845	-128	-3,2%	2,5%
20 - 24 anni	11.691	11.860	169	1,4%	7,8%
25 - 29 anni	14.763	15.022	259	1,8%	9,9%
30 - 34 anni	15.888	15.949	61	0,4%	10,5%
35 - 39 anni	15.795	15.587	-208	-1,3%	10,3%
40 - 44 anni	15.540	15.225	-315	-2,0%	10,0%
45 - 49 anni	18.139	17.174	-965	-5,3%	11,3%
50 - 54 anni	19.054	18.620	-434	-2,3%	12,3%
55 - 59 anni	19.359	18.876	-483	-2,5%	12,4%
60 - 64 anni	12.985	13.638	653	5,0%	9,0%
65 anni ed oltre	5.639	6.062	423	7,5%	4,0%
Totale	152.826	151.858	-968	-0,6%	100,0%

fonte: elaborazioni su dati Inps



Gli operai a tempo indeterminato in Puglia sono appena 3.036, pari al 2 per cento della totalità dei dipendenti (151.858). Rispetto all'anno prima sono aumentati di 114 unità (da 2.922 a 3.036). Le donne impiegate in agricoltura in Puglia sono 53.685, pari al 35,4 per cento della totalità dei dipendenti (151.858).

Numero degli operai agricoli dipendenti in Puglia - A TEMPO INDETERMINATO					
classe d'età	anno 2023	anno 2024	Var.	Var. %	% sul totale 2024
fino a 19 anni	4	5	1	25,0%	0,2%
20 - 24 anni	63	71	8	12,7%	2,3%
25 - 29 anni	121	124	3	2,5%	4,1%
30 - 34 anni	200	202	2	1,0%	6,7%
35 - 39 anni	285	284	-1	-0,4%	9,4%
40 - 44 anni	252	295	43	17,1%	9,7%
45 - 49 anni	312	300	-12	-3,8%	9,9%
50 - 54 anni	433	421	-12	-2,8%	13,9%
55 - 59 anni	590	570	-20	-3,4%	18,8%
60 - 64 anni	502	577	75	14,9%	19,0%
65 anni ed oltre	160	187	27	16,9%	6,2%
Totale	2.922	3.036	114	3,9%	100,0%

fonte: elaborazioni su dati Inps

Rispetto all'anno prima sono diminuite di 2.475 unità, ovvero del 4,4 per cento (da 56.160 a 53.685). La media nazionale si ferma al 30,2 per cento, in lieve diminuzione rispetto al 2023.

Numero delle operaie agricole dipendenti in Puglia - DONNE					
classe d'età	anno 2023	anno 2024	Var.	Var. %	% sul totale 2024
fino a 19 anni	848	825	-23	-2,7%	1,5%
20 - 24 anni	3.007	2.864	-143	-4,8%	5,3%
25 - 29 anni	3.838	3.642	-196	-5,1%	6,8%
30 - 34 anni	5.002	4.625	-377	-7,5%	8,6%
35 - 39 anni	5.550	5.160	-390	-7,0%	9,6%
40 - 44 anni	6.259	5.754	-505	-8,1%	10,7%
45 - 49 anni	8.038	7.404	-634	-7,9%	13,8%
50 - 54 anni	8.580	8.300	-280	-3,3%	15,5%
55 - 59 anni	8.595	8.355	-240	-2,8%	15,6%
60 - 64 anni	5.000	5.198	198	4,0%	9,7%
65 anni ed oltre	1.443	1.558	115	8,0%	2,9%
Totale	56.160	53.685	-2.475	-4,4%	100,0%

fonte: elaborazioni su dati Inps

Gli extracomunitari dipendenti in agricoltura in Puglia sono 28.530. Rappresentano il 18,8 per cento della totalità dei dipendenti (151.858). Rispetto all'anno prima sono aumentati di 3.159 unità, pari al 12,5 per cento (da 25.371 a 28.530).

Numero degli operai agricoli dipendenti in Puglia - EXTRACOMUNITARI					
classe d'età	anno 2023	anno 2024	Var.	Var. %	% sul totale 2024
fino a 19 anni	481	589	108	22,5%	2,1%
20 - 24 anni	2.161	2.630	469	21,7%	9,2%
25 - 29 anni	4.683	5.204	521	11,1%	18,2%
30 - 34 anni	4.623	5.197	574	12,4%	18,2%
35 - 39 anni	4.295	4.713	418	9,7%	16,5%
40 - 44 anni	3.210	3.667	457	14,2%	12,9%
45 - 49 anni	2.308	2.519	211	9,1%	8,8%
50 - 54 anni	1.577	1.742	165	10,5%	6,1%
55 - 59 anni	1.142	1.249	107	9,4%	4,4%
60 - 64 anni	667	746	79	11,8%	2,6%
65 anni ed oltre	224	274	50	22,3%	1,0%
Totale	25.371	28.530	3.159	12,5%	100,0%

fonte: elaborazioni su dati Inps

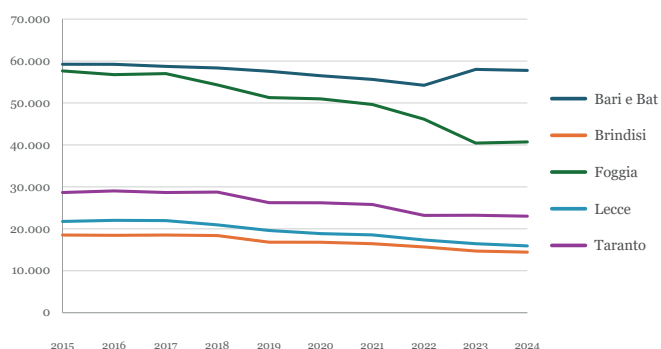
La suddivisione per province

Nelle province di Bari e Barletta-Andria-Trani si concentra il 38 per cento della manodopera regionale (57.763 operai agricoli sul totale di 151.858). Seguono Foggia con 40.718 dipendenti (pari al 26,8%); Taranto con 23.007 dipendenti (ovvero il 15,2 %); Lecce con 15.931 dipendenti (pari al 10,5%) e Brindisi con 14.439 dipendenti (ovvero il 9,5%).

Numero degli operai agricoli dipendenti, suddivisi per provincia											
Provincia	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	% sul totale 2024
Bari e Bat	59.243	59.228	58.730	58.345	57.561	56.492	55.619	54.226	58.008	57.763	38,0%
Brindisi	18.520	18.447	18.515	18.387	16.821	16.802	16.445	15.679	14.699	14.439	9,5%
Foggia	57.644	56.753	57.000	54.311	51.292	50.989	49.648	46.147	40.444	40.718	26,8%
Lecce	21.753	22.023	21.962	20.940	19.604	18.862	18.545	17.335	16.450	15.931	10,5%
Taranto	28.660	29.030	28.653	28.757	26.232	26.208	25.791	23.208	23.225	23.007	15,2%
Totale	185.820	185.481	184.860	180.740	171.510	169.353	166.048	156.595	152.826	151.858	100,0%

fonte: elaborazioni su dati Inps

Andamento del numero degli operai agricoli nelle province



IV

La bilancia commerciale: export ed import dei prodotti agroalimentari

Il saldo delle esportazioni e delle importazioni è positivo grazie ai prodotti alimentari trasformati ma è negativo per i prodotti agricoli. Va detto, innanzitutto, che il commercio internazionale ha visto una crescita continua negli ultimi decenni, con alcune interruzioni dovute alle crisi economiche globali, come quella del 2008 e la pandemia del 2020. Questo sviluppo è stato alimentato dalle liberalizzazioni, dalle innovazioni tecnologiche e dalla **frammentazione della produzione internazionale**, che ha favorito lo **sviluppo delle catene globali del valore (Cgv)**. Queste ultime hanno reso possibile l'ottimizzazione dei processi produttivi globali, consentendo la specializzazione, il commercio di beni intermedi e il vantaggio logistico. Queste catene hanno un impatto significativo sia sui Paesi sviluppati, che beneficiano di costi inferiori ed economie di scala, sia sui Paesi in via di sviluppo, che vedono una rapida trasformazione strutturale, con potenziali benefici in termini di crescita economica e riduzione della povertà.

In Italia, la partecipazione alle catene globali del valore è ancora limitata in confronto ai partner europei, sebbene in aumento negli ultimi anni; ciò dipende dal **maggior orientamento dell'agricoltura italiana alla domanda domestica** di prodotti finali più che di beni intermedi, e da uno scarso utilizzo di input esteri per le proprie esportazioni. Al contrario, l'indice di partecipazione alle catene globali del valore di Francia e Germania risulta elevato, sia perché essi forniscono materie prime di produzione interna ad altri paesi trasformati ed esportatori, sia perché impiegano input esteri per le loro produzioni agricole destinate all'esportazione.

Nel 2024 gli scambi agroalimentari dell'Italia segnano un nuovo primato, sia per le importazioni, che superano i 67,2 miliardi di euro (+5,1 per cento), **sia per le esportazioni**, che raggiungono il valore record di 68,5 miliardi di euro (+8,7 per cento). Per le esportazioni, si tratta di oltre 5 miliardi in più rispetto al 2023 e 9 miliardi in più rispetto al 2022. L'incremento delle importazioni, sebbene rilevante, risulta, invece, nettamente più contenuto di quello registrato nel periodo 2021 su 2020 e 2022 su 2021, spinti dall'aumento dei prezzi internazionali delle commodities. Per il secondo anno consecutivo, la maggiore crescita dell'export rispetto all'import determina un netto miglioramento della bilancia agro-alimentare, che torna ad essere positiva nel 2024 (+1,2 miliardi di euro), dopo il calo del 2022, condizionato dal citato aumento dei prezzi di importazione. In netta crescita anche l'incidenza dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale complessiva dell'Italia, con un peso che si attesta a circa il 11 per cento per le esportazioni e al 12 per cento per le importazioni.

Classificando i prodotti del Made in Italy sulla base del livello di trasformazione è possibile distinguere tre aggregati: Made in Italy agricolo, Made in Italy trasformato e Made in Italy dell'industria alimentare. Nel 2024, il valore delle esportazioni del **Made in Italy agricolo** rappresenta l'11,7 per cento delle esportazioni totali del **Made in Italy agro-alimentare**, attestandosi a 5,9 miliardi di euro circa (+5,2 per cento rispetto al 2023). Particolarmente positiva è la performance della frutta fresca, le cui esportazioni crescono, rispetto al 2023, sia in quantità (+6,3 per cento) sia in valore (+8,3 per cento), superando i 3,2 miliardi di euro. Tale risultato è legato soprattutto all'andamento positivo delle due principali voci del comparto, vale a dire mele e uva da tavola.

Il Made in Italy trasformato, grazie a un aumento del 10 per cento, raggiunge i 28 miliardi di euro nel 2024, pari al 55,6

per cento del Made in Italy agro-alimentare. All'interno dell'aggregato trovano conferma gli andamenti positivi delle vendite di formaggi, in crescita di circa il 9 per cento sia in valore sia in volume, e di salumi (+8,8 per cento in valore e +12,6 per cento in quantità). L'export di vino confezionato supera i 7,9 miliardi di euro nel 2024 grazie a un incremento del 6 per cento, sia in valore che in quantità. L'incremento maggiore in valore, tra le voci dell'aggregato, riguarda l'olio di oliva (+43 per cento) ma è in parte attribuibile all'aumento dei prezzi di esportazione, come testimonia l'aumento nettamente più contenuto delle quantità esportate (+7,3 per cento). Il Made in Italy dell'industria alimentare mostra un aumento delle esportazioni del 9,7 per cento, raggiungendo quasi 16,5 miliardi di euro. A trainare tale crescita sono soprattutto le maggiori esportazioni di prodotti da forno (+13,4 per cento in valore e +11,5 per cento in quantità) e di prodotti dolciari a base di cacao. Per questi ultimi, il netto aumento in valore (+18 per cento) è in parte attribuibile al crescente valore medio unitario di esportazione, condizionato dall'aumento dei prezzi di importazione delle materie prime, quali cacao greggio e derivati. **Da gennaio a settembre 2025, la Puglia ha esportato prodotti agricoli per un valore complessivo di 725 milioni di euro, il Sud per un miliardo 370 milioni e l'intera Italia per 7 miliardi 322 milioni.** Sempre nei primi nove mesi del 2025, la Puglia ha esportato prodotti alimentari per un valore complessivo di un miliardo 373 milioni di euro, il Sud per sei miliardi 501 milioni e l'intera Italia per 46 miliardi 549 milioni.

Esportazioni di prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca

Periodo	1° trimestre 2020	2° trimestre 2020	3° trimestre 2020	4° trimestre 2020	1° trimestre 2021	2° trimestre 2021	3° trimestre 2021	4° trimestre 2021
Bari	52.369.293	65.194.744	221.733.018	207.552.739	56.105.476	76.339.573	214.329.767	228.297.863
Barletta Andria-Trani	9.059.561	18.452.806	16.841.026	18.312.223	13.281.354	23.358.135	18.549.477	20.725.698
Brindisi	2.176.631	4.603.569	5.418.096	2.727.757	3.698.756	5.994.107	5.298.095	3.931.568
Foggia	23.566.401	30.415.162	5.562.205	16.839.680	32.683.488	36.969.911	5.839.250	16.141.742
Lecce	2.778.240	6.000.719	8.286.908	4.777.605	4.341.673	8.114.645	8.848.855	6.174.881
Taranto	6.497.808	9.459.632	25.850.625	22.429.719	9.871.497	12.610.882	28.144.330	23.163.978
Puglia	96.447.934	134.126.632	283.691.878	272.639.723	119.982.244	163.387.253	281.009.774	298.435.730
Sud	312.967.682	288.524.665	414.687.784	484.083.533	353.729.159	347.955.909	413.187.973	532.436.295
Italia	1.949.761.275	1.635.257.723	1.573.394.530	2.020.911.082	2.268.142.643	2.005.730.182	1.695.244.558	2.123.778.384
Periodo	1° trimestre 2022	2° trimestre 2022	3° trimestre 2022	4° trimestre 2022	1° trimestre 2023	2° trimestre 2023	3° trimestre 2023	4° trimestre 2023
Bari	158.668.151	109.743.171	221.798.041	221.812.003	76.665.884	95.919.582	261.841.058	257.281.750
Barletta Andria-Trani	13.826.329	23.658.483	23.152.871	20.266.563	16.656.713	24.597.960	21.516.683	21.655.433
Brindisi	2.944.370	6.165.296	5.853.326	5.462.834	3.058.047	6.334.470	4.702.091	4.233.148
Foggia	23.273.165	31.739.582	6.012.371	17.405.689	32.764.333	33.610.122	10.424.464	21.007.906
Lecce	6.123.430	9.006.827	7.920.021	6.791.227	7.299.230	9.394.280	10.739.170	7.100.680
Taranto	7.934.708	11.932.276	28.646.225	21.705.291	13.226.798	8.253.011	35.770.266	28.479.682
Puglia	212.770.153	192.245.635	293.382.855	293.443.607	149.671.005	178.109.425	344.993.732	339.758.599
Sud	491.641.612	382.483.760	432.924.949	530.431.465	410.159.109	359.110.964	489.747.633	573.920.147
Italia	2.407.244.685	1.996.490.305	1.758.446.938	2.211.914.303	2.495.693.074	2.011.654.253	1.869.919.614	2.438.007.012

Periodo	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024	3° trimestre 2024	4° trimestre 2024	1° trimestre 2025	2° trimestre 2025	3° trimestre 2025
Bari	75.191.322	88.283.746	292.428.224	263.934.059	76.653.506	96.069.460	286.767.111
Barletta-Andria-Trani	17.717.037	24.469.093	28.102.212	26.911.497	23.019.020	28.118.096	30.099.074
Brindisi	3.903.990	6.011.503	6.139.212	3.764.575	4.724.749	7.644.721	7.745.196
Foggia	29.794.385	32.708.843	10.311.829	18.492.858	30.981.148	30.326.754	8.053.940
Lecce	8.275.086	11.827.840	11.319.522	6.993.155	8.117.585	9.280.714	11.139.799
Taranto	13.790.982	12.030.481	34.913.807	30.997.367	14.473.506	15.850.570	36.034.532
Puglia	148.672.802	175.331.506	383.214.806	351.093.511	157.969.514	187.290.315	379.839.652
Sud	414.180.217	385.157.615	537.029.630	608.032.100	435.909.976	401.060.249	533.542.336
Italia	2.532.140.313	2.105.150.753	2.006.219.068	2.535.368.565	2.748.905.579	2.391.956.664	2.180.982.567

Importazioni di prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca

Periodo	1° trimestre 2020	2° trimestre 2020	3° trimestre 2020	4° trimestre 2020	1° trimestre 2021	2° trimestre 2021	3° trimestre 2021	4° trimestre 2021
Bari	220.140.158	227.836.384	234.424.186	213.881.828	141.610.467	238.873.723	203.631.240	248.968.721
Barletta Andria-Trani	8.209.183	9.813.728	7.342.474	5.794.732	6.157.082	8.936.337	9.654.779	9.046.396
Brindisi	17.849.105	18.547.676	18.689.102	19.818.374	15.602.541	16.653.978	16.590.746	20.153.574
Foggia	18.018.131	15.496.755	15.108.185	20.641.120	18.995.282	10.179.315	17.078.645	23.565.003
Lecce	7.424.529	6.643.666	7.507.811	6.874.075	7.398.690	7.041.587	9.183.869	7.423.095
Taranto	3.277.787	3.157.324	3.641.430	4.094.984	3.553.205	3.444.567	3.534.637	3.486.358
Puglia	274.918.893	281.495.533	286.713.188	271.105.113	193.317.267	285.129.507	259.673.916	312.643.147
Sud	643.484.489	638.471.080	624.003.018	661.374.534	549.421.741	677.157.484	654.738.815	879.664.584
Italia	3.815.094.313	3.656.912.348	3.392.402.694	3.781.824.230	3.725.026.188	4.136.789.670	3.936.192.787	4.821.062.321

Periodo	1° trimestre 2022	2° trimestre 2022	3° trimestre 2022	4° trimestre 2022	1° trimestre 2023	2° trimestre 2023	3° trimestre 2023	4° trimestre 2023
Bari	192.153.899	276.915.955	282.811.928	319.564.845	311.517.972	210.204.584	338.347.193	295.626.671
Barletta Andria-Trani	9.956.638	10.015.354	5.940.203	5.800.048	5.634.279	6.453.679	10.730.404	6.415.049
Brindisi	22.614.466	20.762.244	20.283.552	19.178.947	17.006.417	20.216.919	18.406.660	16.032.066
Foggia	14.215.324	11.320.299	18.696.323	19.713.756	23.923.182	8.482.068	19.886.221	17.339.778
Lecce	8.247.452	8.847.260	9.873.906	7.657.677	7.920.677	7.068.921	7.944.293	6.874.182
Taranto	3.008.900	4.227.605	3.736.949	3.921.879	3.484.872	3.955.932	4.397.660	5.222.566
Puglia	250.196.679	332.088.717	341.342.861	375.837.152	369.487.399	256.382.103	399.712.431	347.510.312
Sud	780.027.529	793.122.111	785.757.322	949.417.158	841.580.420	685.988.033	861.086.772	928.929.577
Italia	4.978.426.537	5.412.074.108	5.042.069.317	5.818.466.512	5.422.830.508	5.353.502.724	4.789.850.132	5.286.112.813

Periodo	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024	3° trimestre 2024	4° trimestre 2024	1° trimestre 2025	2° trimestre 2025	3° trimestre 2025
Bari	232.632.358	243.878.568	200.651.623	294.996.182	334.808.099	271.756.562	213.034.160
Barletta-Andria-Trani	6.793.221	5.963.928	6.194.610	8.045.066	6.341.124	7.236.972	6.359.554
Brindisi	18.910.619	20.032.649	14.984.105	15.014.277	20.400.755	19.944.429	17.016.433
Foggia	18.668.408	17.533.318	18.716.934	35.617.138	28.255.332	25.493.762	21.024.083
Lecce	7.450.772	8.277.920	7.025.583	10.695.873	13.293.729	13.702.631	11.192.656
Taranto	3.487.611	4.934.539	5.581.141	6.262.712	7.345.605	8.878.568	8.941.651
Puglia	287.942.989	300.620.922	253.153.996	370.631.248	410.444.644	347.012.924	277.568.537
Sud	772.383.827	837.322.094	728.182.081	961.910.457	1.019.012.919	909.170.817	828.767.821
Italia	5.219.078.075	5.532.376.236	4.849.699.772	5.662.751.130	6.300.080.234	6.409.338.695	5.883.768.823

Bilancia commerciale dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca

Periodo	1° trimestre 2020	2° trimestre 2020	3° trimestre 2020	4° trimestre 2020	1° trimestre 2021	2° trimestre 2021	3° trimestre 2021	4° trimestre 2021
Bari	-167.770.865	-162.641.640	-12.691.168	-6.329.089	-85.504.991	-162.534.150	10.698.527	-20.670.858
Barletta Andria-Trani	850.378	8.639.078	9.498.552	12.517.491	7.124.272	14.421.798	8.894.698	11.679.302
Brindisi	-15.672.474	-13.944.107	-13.271.006	-17.090.617	-11.903.785	-10.659.871	-11.292.651	-16.222.006
Foggia	5.548.270	14.918.407	-9.545.980	-3.801.440	13.688.206	26.790.596	-11.239.395	-7.423.261
Lecce	-4.646.289	-642.947	779.097	-2.096.470	-3.057.017	1.073.058	-335.014	-1.248.214
Taranto	3.220.021	6.302.308	22.209.195	18.334.735	6.318.292	9.166.315	24.609.693	19.677.620
Puglia	-178.470.959	-147.368.901	-3.021.310	1.534.610	-73.335.023	-121.742.254	21.335.858	-14.207.417
Sud	-330.516.807	-349.946.415	-209.315.234	-177.291.001	-195.692.582	-329.201.575	-241.550.842	-347.228.289
Italia	-1.865.333.038	-2.021.654.625	-1.819.008.164	-1.760.913.148	-1.456.883.545	-2.131.059.488	-2.240.948.229	-2.697.283.937
Periodo	1° trimestre 2022	2° trimestre 2022	3° trimestre 2022	4° trimestre 2022	1° trimestre 2023	2° trimestre 2023	3° trimestre 2023	4° trimestre 2023
Bari	-33.485.748	-167.172.784	-61.013.887	-97.752.842	-234.852.088	-114.285.002	-76.506.135	-38.344.921
Barletta Andria-Trani	3.869.691	13.643.129	17.212.668	14.466.515	11.022.434	18.144.281	10.786.279	15.240.384
Brindisi	-19.670.096	-14.596.948	-14.430.226	-13.716.113	-13.948.370	-13.882.449	-13.704.569	-11.798.918
Foggia	9.057.841	20.419.283	-12.683.952	-2.308.067	8.841.151	25.128.054	-9.461.757	3.668.128
Lecce	-2.124.022	159.567	-1.953.885	-866.450	-621.447	2.325.359	2.794.877	226.498
Taranto	4.925.808	7.704.671	24.909.276	17.783.412	9.741.926	4.297.079	31.372.606	23.257.116
Puglia	-37.426.526	-139.843.082	-47.960.006	-82.393.545	-219.816.394	-78.272.678	-54.718.699	-7.751.713
Sud	-288.385.917	-410.638.351	-352.832.373	-418.985.693	-431.421.311	-326.877.069	-371.339.139	-355.009.430
Italia	-2.571.181.852	-3.415.583.803	-3.283.622.379	-3.606.552.209	-2.927.137.434	-3.341.848.471	-2.919.930.518	-2.848.105.801

Periodo	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024	3° trimestre 2024	4° trimestre 2024	1° trimestre 2025	2° trimestre 2025	3° trimestre 2025
Bari	-157.441.036	-155.594.822	91.776.601	-31.062.123	-258.154.593	-175.687.102	73.732.951
Barletta Andria-Trani	10.923.816	18.505.165	21.907.602	18.866.431	16.677.896	20.881.124	23.739.520
Brindisi	-15.006.629	-14.021.146	-8.844.893	-11.249.702	-15.676.006	-12.299.708	-9.271.237
Foggia	11.125.977	15.175.525	-8.405.105	-17.124.280	2.725.816	4.832.992	-12.970.143
Lecce	824.314	3.549.920	4.293.939	-3.702.718	-5.176.144	-4.421.917	-52.857
Taranto	10.303.371	7.095.942	29.332.666	24.734.655	7.127.901	6.972.002	27.092.881
Puglia	-139.270.187	-125.289.416	130.060.810	-19.537.737	-252.475.130	-159.722.609	102.271.115
Sud	-358.203.610	-452.164.479	-191.152.451	-353.878.357	-583.102.943	-508.110.568	-295.225.485
Italia	-2.686.937.762	-3.427.225.483	-2.843.480.704	-3.127.382.565	-3.551.174.655	-4.017.382.031	-3.702.786.256

Esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco

Periodo	1° trimestre 2020	2° trimestre 2020	3° trimestre 2020	4° trimestre 2020	1° trimestre 2021	2° trimestre 2021	3° trimestre 2021	4° trimestre 2021
Bari	111.807.403	126.778.301	121.396.260	120.072.278	109.618.333	133.331.043	141.797.594	150.298.209
Barletta Andria-Trani	15.034.900	16.853.252	19.311.327	21.944.240	17.469.774	23.115.850	24.125.071	24.200.336
Brindisi	22.053.292	23.742.970	24.213.547	25.725.615	18.846.016	25.344.845	27.634.233	32.208.351
Foggia	72.075.731	75.929.018	67.603.979	76.462.954	48.468.974	46.418.178	48.888.120	50.351.535
Lecce	12.498.449	8.854.970	11.301.339	14.392.133	11.757.794	11.752.637	12.471.961	14.060.716
Taranto	14.712.853	9.975.135	13.798.693	19.171.391	17.900.969	19.090.406	13.992.810	18.627.600
Puglia	248.182.628	262.133.646	257.625.145	277.768.611	224.061.860	259.052.959	268.909.789	289.746.747
Sud	1.302.605.303	1.373.499.393	1.281.989.602	1.456.451.140	1.336.446.831	1.408.666.392	1.347.351.368	1.602.449.876
Italia	9.706.746.442	9.087.885.965	10.020.722.593	10.799.910.482	9.794.014.024	11.212.198.806	11.429.671.210	12.371.707.740

Periodo	1° trimestre 2022	2° trimestre 2022	3° trimestre 2022	4° trimestre 2022	1° trimestre 2023	2° trimestre 2023	3° trimestre 2023	4° trimestre 2023
Bari	149.130.472	197.439.507	188.808.948	188.671.250	185.488.218	214.048.730	217.467.165	208.838.882
Barletta Andria-Trani	24.833.832	30.555.325	28.950.707	28.087.371	27.879.653	36.672.293	35.697.813	39.468.234
Brindisi	29.207.209	31.830.328	33.427.034	32.478.900	31.110.729	30.269.894	33.729.650	36.252.243
Foggia	47.344.880	52.603.933	52.492.766	63.889.526	62.391.323	63.311.585	62.578.130	74.517.607
Lecce	13.099.686	15.016.461	13.242.417	16.059.018	16.993.792	18.376.870	16.734.542	20.537.538
Taranto	22.354.882	16.695.707	16.863.928	22.529.632	23.896.197	19.291.016	19.250.495	32.254.468
Puglia	285.970.961	344.141.261	333.785.800	351.715.697	347.759.912	381.970.388	385.457.795	411.868.972
Sud	1.588.930.272	1.875.367.329	1.801.834.224	2.011.058.752	1.959.988.373	2.013.806.380	1.897.150.288	2.132.040.185
Italia	11.747.000.037	13.301.239.142	13.428.991.567	13.854.511.186	13.351.749.083	13.890.126.737	13.788.393.309	14.408.382.849

Periodo	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024	3° trimestre 2024	4° trimestre 2024	1° trimestre 2025	2° trimestre 2025	3° trimestre 2025
Bari	236.736.972	258.896.940	255.033.502	239.004.409	224.823.267	276.057.517	263.340.461
Barletta-Andria-Trani	39.537.109	52.385.347	60.279.909	49.794.348	38.500.138	40.876.327	40.038.687
Brindisi	39.926.033	44.843.788	38.436.856	36.547.749	41.817.279	32.903.478	33.584.291
Foggia	65.843.380	68.616.560	70.786.093	76.795.796	74.944.662	86.494.497	87.048.559
Lecce	19.586.128	20.726.404	16.960.213	19.291.474	18.548.592	19.057.468	16.651.837
Taranto	23.095.569	24.530.094	22.604.620	27.653.673	28.082.983	26.723.690	23.698.132
Puglia	424.725.191	469.999.133	464.101.193	449.087.449	426.716.921	482.112.977	464.361.967
Sud	2.088.897.844	2.192.464.827	2.132.691.004	2.226.116.838	2.120.423.246	2.215.840.052	2.165.212.617
Italia	14.369.734.516	14.962.855.372	14.998.736.260	15.519.850.424	15.167.743.570	15.662.099.354	15.719.121.666

Importazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco

Periodo	1° trimestre 2020	2° trimestre 2020	3° trimestre 2020	4° trimestre 2020	1° trimestre 2021	2° trimestre 2021	3° trimestre 2021	4° trimestre 2021
Bari	112.863.366	88.403.800	107.704.545	116.530.332	125.991.368	141.448.886	130.404.299	158.263.370
Barletta Andria-Trani	16.250.422	16.628.583	18.281.329	25.791.042	24.542.262	19.172.416	20.497.739	25.289.328
Brindisi	63.048.153	40.603.376	54.673.786	42.217.168	49.114.581	68.513.136	40.926.327	72.412.271
Foggia	16.569.508	15.116.368	17.678.553	15.045.798	16.834.674	21.581.431	23.253.554	16.931.521
Lecce	12.260.228	9.974.823	14.579.433	15.001.203	12.164.271	16.322.483	15.205.116	12.717.277
Taranto	4.367.222	5.856.860	6.270.226	5.490.684	3.727.811	5.298.161	6.389.919	7.928.587
Puglia	225.358.899	176.583.810	219.187.872	220.076.227	232.374.967	272.336.513	236.676.954	293.542.354
Sud	696.779.286	588.755.499	691.011.358	701.900.271	711.504.330	810.952.793	781.560.723	886.256.458
Italia	7.554.794.204	6.442.610.597	7.327.735.367	7.435.960.785	7.328.273.707	7.995.537.945	8.101.091.166	8.966.205.430

Periodo	1° trimestre 2022	2° trimestre 2022	3° trimestre 2022	4° trimestre 2022	1° trimestre 2023	2° trimestre 2023	3° trimestre 2023	4° trimestre 2023
Bari	155.345.597	171.455.943	211.133.660	232.327.703	272.244.581	249.382.783	159.331.435	157.207.132
Barletta Andria-Trani	26.126.777	27.861.996	31.362.123	35.826.016	24.543.759	32.783.933	29.896.261	27.151.088
Brindisi	52.955.822	36.806.978	89.887.117	77.523.358	79.541.271	69.085.009	70.264.126	78.217.369
Foggia	20.799.448	26.142.269	19.293.093	22.760.326	27.550.561	26.470.059	25.900.476	26.084.699
Lecce	15.496.305	19.589.082	14.707.443	12.541.109	15.580.503	21.505.444	17.816.993	13.841.149
Taranto	6.362.726	8.120.745	8.078.837	7.603.294	5.184.771	10.324.386	8.231.535	5.432.228
Puglia	277.086.675	289.977.013	374.462.273	388.581.806	424.645.446	409.551.614	311.440.826	307.933.665
Sud	896.356.831	1.011.738.517	1.094.198.467	1.181.974.723	1.090.924.354	1.129.069.696	1.058.497.567	1.085.178.500
Italia	9.038.153.364	10.096.223.603	10.454.467.157	10.881.256.116	10.552.212.636	10.814.657.828	10.450.085.718	10.815.168.845

Periodo	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024	3° trimestre 2024	4° trimestre 2024	1° trimestre 2025	2° trimestre 2025	3° trimestre 2025
Bari	261.482.721	258.772.570	222.173.466	284.848.243	254.579.615	232.793.091	210.672.316
Barletta-Andria-Trani	40.827.064	46.281.292	31.247.107	48.091.778	44.731.519	31.448.025	32.858.632
Brindisi	58.668.485	81.296.308	75.670.389	60.398.338	40.463.675	73.754.513	112.263.902
Foggia	30.581.405	25.648.031	27.793.461	24.653.071	29.923.275	33.158.127	37.465.542
Lecce	17.549.361	18.199.069	15.408.654	11.594.327	15.997.752	19.425.978	17.584.911
Taranto	7.054.074	7.868.460	7.774.037	5.323.031	5.089.624	5.979.074	6.653.581
Puglia	416.163.110	438.065.730	380.067.114	434.908.788	390.785.460	396.558.808	417.498.884
Sud	1.175.754.840	1.285.055.546	1.202.301.905	1.381.553.399	1.284.977.897	1.331.743.655	1.320.600.330
Italia	10.630.775.032	11.435.370.991	11.155.141.072	11.764.182.650	11.834.295.776	11.942.386.710	12.286.071.126

Bilancia commerciale dei prodotti alimentari, bevande e tabacco

Periodo	1° trimestre 2020	2° trimestre 2020	3° trimestre 2020	4° trimestre 2020	1° trimestre 2021	2° trimestre 2021	3° trimestre 2021	4° trimestre 2021
Bari	-1.055.963	38.374.501	13.691.715	3.541.946	-16.373.035	-8.117.843	11.393.295	-7.965.161
Barletta Andria-Trani	-1.215.522	224.669	1.029.998	-3.846.802	-7.072.488	3.943.434	3.627.332	-1.088.992
Brindisi	-40.994.861	-16.860.406	-30.460.239	-16.491.553	-30.268.565	-43.168.291	-13.292.094	-40.203.920
Foggia	55.506.223	60.812.650	49.925.426	61.417.156	31.634.300	24.836.747	25.634.566	33.420.014
Lecce	238.221	-1.119.853	-3.278.094	-609.070	-406.477	-4.569.846	-2.733.155	1.343.439
Taranto	10.345.631	4.118.275	7.528.467	13.680.707	14.173.158	13.792.245	7.602.891	10.699.013
Puglia	22.823.729	85.549.836	38.437.273	57.692.384	-8.313.107	-13.283.554	32.232.835	-3.795.607
Sud	605.826.017	784.743.894	590.978.244	754.550.869	624.942.501	597.713.599	565.790.645	716.193.418
Italia	2.151.952.238	2.645.275.368	2.692.987.226	3.363.949.697	2.465.740.317	3.216.660.861	3.328.580.044	3.405.502.310

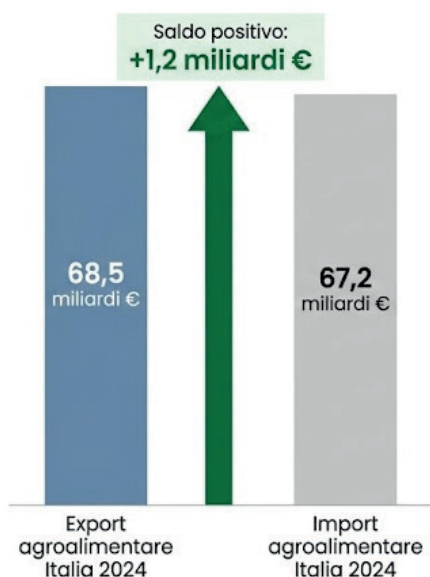
Periodo	1° trimestre 2022	2° trimestre 2022	3° trimestre 2022	4° trimestre 2022	1° trimestre 2023	2° trimestre 2023	3° trimestre 2023	4° trimestre 2023
Bari	-6.215.125	25.983.564	-22.324.712	-43.656.453	-86.756.363	-35.334.053	58.135.730	51.631.750
Barletta Andria-Trani	-1.292.945	2.693.329	-2.411.416	-7.738.645	3.335.894	3.888.360	5.801.552	12.317.146
Brindisi	-23.748.613	-4.976.650	-56.460.083	-45.044.458	-48.430.542	-38.815.115	-36.534.476	-41.965.126
Foggia	26.545.432	26.461.664	33.199.673	41.129.200	34.840.762	36.841.526	36.677.654	48.432.908
Lecce	-2.396.619	-4.572.621	-1.465.026	3.517.909	1.413.289	-3.128.574	-1.082.451	6.696.389
Taranto	15.992.156	8.574.962	8.785.091	14.926.338	18.711.426	8.966.630	11.018.960	26.822.240
Puglia	8.884.286	54.164.248	-40.676.473	-36.866.109	-76.885.534	-27.581.226	74.016.969	103.935.307
Sud	692.573.441	863.628.812	707.635.757	829.084.029	869.064.019	884.736.684	838.652.721	1.046.861.685
Italia	2.708.846.673	3.205.015.539	2.974.524.410	2.973.255.070	2.799.536.447	3.075.468.909	3.338.307.591	3.593.214.004

Periodo	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024	3° trimestre 2024	4° trimestre 2024	1° trimestre 2025	2° trimestre 2025	3° trimestre 2025
Bari	-24.745.749	124.370	32.860.036	-45.843.834	-29.756.348	43.264.426	52.668.145
Barletta-Andria-Trani	-1.289.955	6.104.055	29.032.802	1.702.570	-6.231.381	9.428.302	7.180.055
Brindisi	-18.742.452	-36.452.520	-37.233.533	-23.850.589	1.353.604	-40.851.035	-78.679.611
Foggia	35.261.975	42.968.529	42.992.632	52.142.725	45.021.387	53.336.370	49.583.017
Lecce	2.036.767	2.527.335	1.551.559	7.697.147	2.550.840	-368.510	-933.074
Taranto	16.041.495	16.661.634	14.830.583	22.330.642	22.993.359	20.744.616	17.044.551
Puglia	8.562.081	31.933.403	84.034.079	14.178.661	35.931.461	85.554.169	46.863.083
Sud	913.143.004	907.409.281	930.389.099	844.563.439	835.445.349	884.096.397	844.612.287
Italia	3.738.959.484	3.527.484.381	3.843.595.188	3.755.667.774	3.333.447.794	3.719.712.644	3.433.050.540

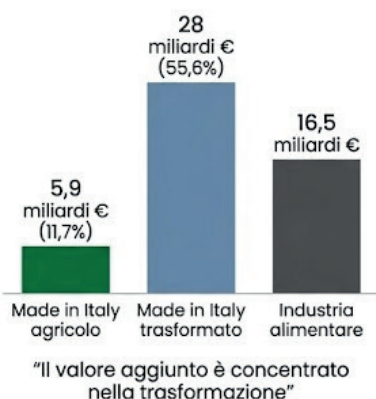
fonte: elaborazioni su dati Istat

Bilancia commerciale agroalimentare – Focus Puglia (2024–2025)

QUADRO NAZIONALE 2024



COMPOSIZIONE EXPORT MADE IN ITALY



FOCUS PUGLIA (GEN-SET 2025)



LETTURA STRATEGICA

"Saldo positivo trainato dal trasformato"

"Primario con peso rilevante ma minore valore aggiunto"

"Necessità di rafforzare filiera e integrazione internazionale"

Nel 2024 l'agroalimentare italiano torna a correre e chiude in attivo, trainato dalla forza dei prodotti trasformati, mentre il primario fatica ancora a reggere il passo.

V La fatturazione elettronica

La dinamica della fatturazione elettronica nel 2025 conferma **l'agricoltura** come **uno dei comparti più vivaci dell'economia italiana**, con una crescita dell'imponibile nettamente superiore alla media delle altre attività.

Nel periodo gennaio–ottobre 2025, **l'imponibile delle attività agricole rilevato tramite fatturazione elettronica raggiunge 72,5 miliardi di euro**, in aumento del 7,4 per cento rispetto ai 67,5 miliardi dello stesso periodo del 2024.

Imponibile rilevato tramite fatturazione elettronica (dati in euro)	Agricoltura, silvicoltura e pesca				Totale attività			
	2024	2025	Variazione	Var.%	2024	2025	Variazione	Var.%
gennaio	6.140.954.210	6.250.915.284	109.961.074	1,8%	262.812.110.396	269.656.050.689	6.843.940.293	2,6%
febbraio	6.023.523.117	6.211.604.364	188.081.247	3,1%	265.336.090.143	269.889.339.527	4.553.249.385	1,7%
marzo	6.697.273.675	7.200.975.664	503.701.989	7,5%	276.200.921.075	296.864.657.241	20.663.736.166	7,5%
aprile	6.476.593.025	7.136.828.835	660.235.810	10,2%	266.975.699.551	279.287.269.422	12.311.569.871	4,6%
maggio	7.014.773.203	7.420.618.451	405.845.247	5,8%	277.971.737.538	274.409.360.373	-3.562.377.166	-1,3%
giugno	6.464.273.454	7.260.377.447	796.103.992	12,3%	272.319.923.636	282.401.862.455	10.081.938.819	3,7%
luglio	6.892.849.901	7.557.232.925	664.383.023	9,6%	302.610.760.961	307.145.362.424	4.534.601.463	1,5%
agosto	6.298.504.105	6.570.948.043	272.443.938	4,3%	203.745.129.219	203.493.917.889	-251.211.330	-0,1%
settembre	7.597.915.818	8.390.003.658	792.087.840	10,4%	274.837.512.497	288.296.034.543	13.458.522.046	4,9%
ottobre	7.861.318.616	8.480.881.744	619.563.128	7,9%	296.883.823.424	304.600.349.541	7.716.526.117	2,6%
Totale	67.467.979.126	72.480.386.413	5.012.407.288	7,4%	2.699.693.708.440	2.776.044.204.103	76.350.495.663	2,8%

fonte: elaborazioni su dati Dipartimento Finanze

L'agricoltura non si ferma, traina il Paese (+7,4%). Scegliamo di valorizzare, innovare e fare sistema: il valore aggiunto parte dalle nostre radici

Nello stesso intervallo, il totale di tutte le attività economiche passa da circa 2.699,7 a 2.776,0 miliardi di euro, con una crescita molto più contenuta, pari al 2,8 per cento.

L'agricoltura, quindi, costituisce il 2,6% circa del totale delle attività economiche e non solo cresce, ma lo fa a un ritmo più che doppio rispetto al resto dell'economia, rafforzando il proprio peso relativo nel sistema produttivo nazionale.

La progressione non è lineare, ma mostra picchi significativi in alcuni mesi chiave della campagna agraria. Nei mesi di marzo, aprile, giugno, settembre e ottobre l'incremento tendenziale dell'agricoltura supera il 7,5 per cento, arrivando oltre il 10 per cento in aprile, giugno e settembre, a conferma di una stagione commerciale particolarmente favorevole.

In nessun mese del 2025 si registra un calo dell'imponibile agricolo rispetto al 2024, mentre nel complesso dei settori economici si osservano anche variazioni negative, come a maggio e agosto.

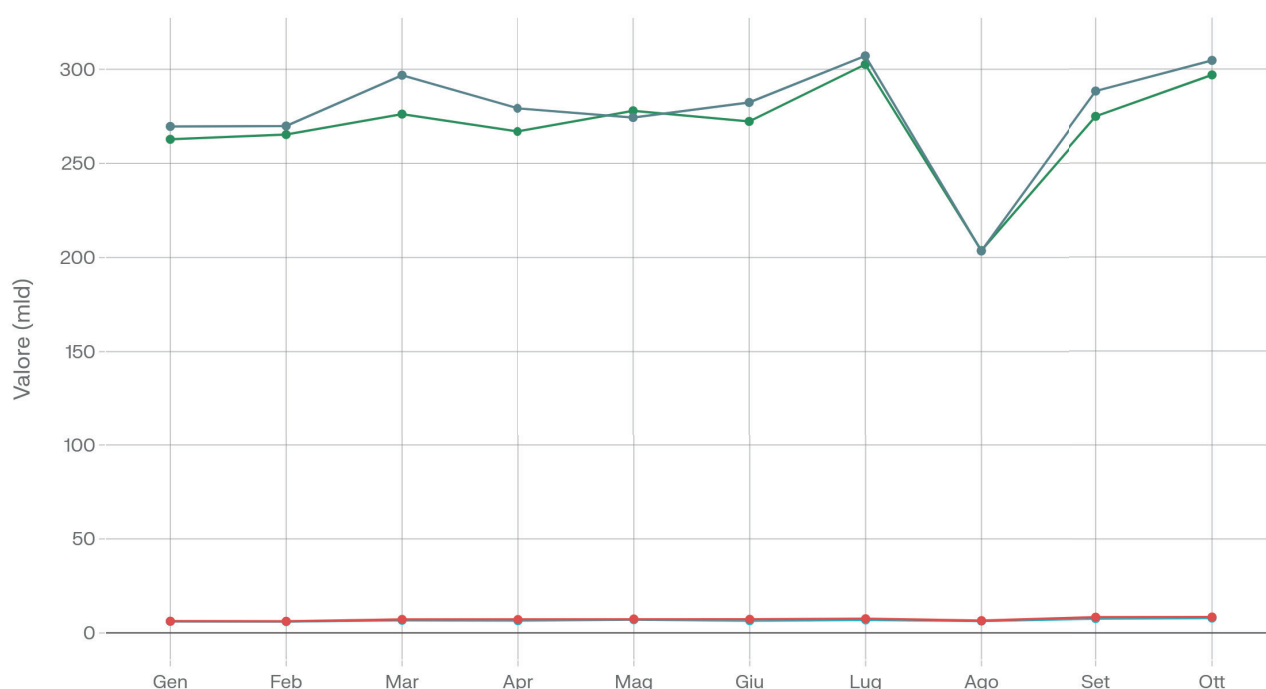
Questa maggiore continuità della crescita indica che la domanda di beni agricoli e agroalimentari ha mantenuto una buona tenuta anche nelle fasi in cui altri comparti hanno rallentato o arretrato. Il fatto che nei mesi di più intensa attività (primavera ed inizio autunno) la dinamica agricola sia spesso più robusta di quella del totale attività segnala una combinazione di maggiori volumi scambiati e, in alcuni casi, di prezzi ancora relativamente sostenuti.

La performance della fatturazione elettronica va letta sullo sfondo di un contesto tutt'altro che semplice per le imprese agricole, strette tra aumento dei costi dei mezzi di produzione, volatilità dei mercati e difficoltà di accesso al credito. Nonostante ciò, il settore continua a generare valore e a presidiare la domanda interna ed estera, confermando il proprio ruolo anticiclico e di stabilizzazione per molti territori.

L'incremento di oltre 5 miliardi di euro in un anno nell'imponibile fatturato dalle imprese agricole suggerisce, inoltre, un consolidamento dei processi di emersione e tracciabilità delle transazioni, favoriti proprio dall'uso sistematico della fatturazione elettronica. Per i decisori pubblici e gli operatori di filiera, questi dati rappresentano un segnale importante: l'agricoltura, pur tra molte criticità, sta tenendo il passo – e in alcuni momenti lo sta dettando – rispetto al resto dell'economia, e merita di essere sostenuta con strumenti coerenti con questa rinnovata centralità.

Imponibile da e-fattura (gen-ott 2024-2025)

Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento Finanze | Confronto agricoltura vs totale economia
Serie — Agricoltura 2024 — Agricoltura 2025 — Totale 2024 — Totale 2025



VI Il credito alle aziende

Il **credito concesso a favore del settore agricolo**, pari alla somma dei prestiti di breve e di lungo termine in bonis e non, ha registrato una **flessione del 3 per cento**, passando da 39,4 a 38,3 miliardi di euro a fine 2024. Si conferma, così, una tendenza negativa di lungo periodo, interrotta solo dall'impennata del 2021 dovuta alla ripresa post-pandemica. L'impennata è stata infatti in gran parte legata a moratorie, garanzie pubbliche e linee emergenziali. Esauriti questi strumenti, il ritorno alla normalità ha riportato il **trend decrescente di lungo periodo**.

Le motivazioni possono essere diverse e concomitanti. **L'agricoltura italiana soffre di una crescita dei costi dei mezzi di produzione** (energia, fertilizzanti, manodopera) che non sempre si traduce in un corrispondente aumento dei prezzi di vendita, questo riduce la capacità delle imprese di indebitarsi o di offrire garanzie solide. Inoltre, l'elevata presenza di aziende di piccola dimensione limita l'accesso al credito tradizionale, perché le banche tendono a privilegiare soggetti con dimensioni maggiori e bilanci più strutturati.

In termini assoluti, il comparto primario beneficia di un credito corrispondente al 5,8 per cento sul totale di 661 miliardi di euro. Per quanto riguarda lo stock dei prestiti richiesti dalle imprese del settore per gli investimenti, il 2024 si è chiuso con un -6,6 per cento rispetto al 2023. Dall'analisi delle singole componenti, si evince che a pesare maggiormente su questo calo è stata la flessione del credito finalizzato alla costruzione di fabbricati rurali (-8 per cento), sebbene sia risultata in calo anche la voce del credito richiesto per l'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (-6,9 per cento) e quella relativa all'acquisto di immobili rurali, terreni inclusi (-4,9 per cento).

L'acquisto di macchinari e attrezzature si conferma la principale destinazione dei prestiti oltre il breve termine del comparto primario, dove nel 2024 ha rappresentato il 44 per cento dell'ammontare del totale, in linea con il dato registrato nel 2023.

I dati suddivisi per regioni confermano **la distribuzione territoriale del credito agrario** definitasi, nel corso degli ultimi anni, con una **forte concentrazione in poche regioni**. In particolare, le prime quattro regioni per rilevanza degli stock di prestiti, in bonis e non, hanno realizzato il 53,6 per cento del totale nazionale: la Lombardia, da sola, ha segnato una quota pari al 18,2 per cento, seguita da Emilia-Romagna (13,6 per cento), Veneto (12,9 per cento) e Toscana (9 per cento). Se poi si considerano anche Piemonte (8,2 per cento) e Trentino-Alto Adige (6,7 per cento), si constata che le prime sei regioni rappresentano quasi il 70 per cento del totale nazionale.

Anche i prestiti in bonis oltre il breve termine, cioè quelli richiesti dagli agricoltori per finanziare gli investimenti, si sono concentrati in poche regioni: Lombardia (18,8 per cento), Veneto (12,1 per cento) ed Emilia-Romagna (10,4 per cento), che insieme hanno raggiunto poco più del 41 per cento del totale; seguite da Piemonte (9,2 per cento), Toscana (8 per cento), Trentino-Alto Adige (6,6 per cento) e Puglia (6,5 per cento).

I tassi d'interesse più elevati e il ciclo restrittivo della Banca centrale europea nel triennio 2022-2024 **hanno reso più costoso finanziare investimenti pluriennali**, spingendo imprese agricole e istituti di credito a rimandare o ridimensionare i progetti. Inoltre, le banche hanno rafforzato i criteri di valutazione del rischio, in particolare per settori percepiti come più rischiosi come l'agricoltura.

anno	Italia	Nord Ovest	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Nord Est	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Trentino Alto Adige
2011	43.785.836	12.046.666	3.130.936	51.092	401.491	8.463.147	14.591.279	5.447.006	1.378.234	5.568.139	2.197.900
2012	44.209.671	12.355.118	3.192.070	50.002	399.626	8.713.420	14.802.015	5.554.588	1.417.401	5.644.981	2.185.046
2013	44.096.195	12.424.180	3.180.720	46.074	388.828	8.808.559	14.786.442	5.591.662	1.404.240	5.618.446	2.172.094
2014	44.420.221	12.385.665	3.220.918	47.004	375.901	8.741.841	15.012.115	5.705.741	1.402.369	5.703.386	2.200.619
2015	44.347.518	12.414.634	3.245.816	50.610	372.192	8.746.016	14.889.049	5.705.162	1.405.136	5.571.128	2.207.623
2016	43.444.067	12.202.578	3.266.690	46.336	350.646	8.538.906	14.955.838	5.745.797	1.346.654	5.570.553	2.292.834
2017	42.919.151	11.962.821	3.310.081	47.658	333.273	8.271.809	14.935.522	5.683.130	1.313.117	5.538.929	2.400.346
2018	41.225.560	11.555.212	3.287.868	48.488	287.967	7.930.889	14.800.552	5.602.229	1.296.971	5.489.699	2.411.653
2019	39.943.535	11.129.846	3.210.574	49.643	284.888	7.584.741	14.529.420	5.451.345	1.250.059	5.377.465	2.450.550
2020	39.718.241	11.083.477	3.261.281	50.492	283.400	7.488.304	14.564.811	5.349.793	1.226.110	5.397.036	2.591.872
2021	40.733.759	11.336.827	3.368.264	54.232	292.735	7.621.596	14.786.214	5.326.150	1.203.818	5.471.784	2.784.462
2022	40.442.050	11.366.114	3.375.889	55.825	291.366	7.643.033	14.489.312	5.168.671	1.110.229	5.456.205	2.754.207
2023	39.420.514	10.836.853	3.254.426	53.390	268.056	7.260.979	14.042.049	5.088.823	1.024.785	5.306.699	2.621.741
2024	38.228.012	10.383.149	3.145.364	52.616	234.290	6.950.879	13.587.949	4.915.285	906.522	5.188.811	2.577.331

anno	Centro	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Isole	Sicilia	Sardegna
2011	8.600.407	4.451.167	994.858	1.316.698	1.837.685	3.226.033	2.330.286	895.747
2012	8.558.710	4.407.091	1.002.164	1.303.617	1.845.838	3.244.653	2.331.434	913.219
2013	8.535.287	4.366.163	1.004.820	1.305.357	1.858.947	3.162.773	2.298.188	864.585
2014	8.618.137	4.393.221	1.037.441	1.298.455	1.889.020	3.247.526	2.282.225	965.301
2015	8.577.980	4.404.329	1.007.427	1.274.720	1.891.503	3.207.320	2.237.868	969.452
2016	8.229.992	4.269.961	966.961	1.162.901	1.830.168	3.027.061	2.122.560	904.502
2017	8.178.420	4.312.862	958.525	1.081.796	1.825.236	2.852.960	1.951.317	901.643
2018	7.553.306	3.972.004	829.187	1.025.252	1.726.862	2.602.474	1.736.325	866.149
2019	7.117.327	3.710.374	790.968	976.013	1.639.973	2.439.094	1.630.972	808.122
2020	6.887.046	3.497.458	785.799	964.595	1.639.193	2.385.290	1.611.798	773.493
2021	7.053.828	3.522.384	782.056	947.891	1.801.498	2.513.546	1.699.784	813.762
2022	6.918.423	3.442.579	738.717	930.879	1.806.248	2.503.506	1.725.302	778.204
2023	6.928.067	3.531.803	703.975	909.438	1.782.851	2.512.650	1.730.997	781.653
2024	6.716.341	3.435.512	715.197	833.003	1.732.629	2.500.976	1.698.320	802.656

anno	Sud	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria
2011	5.321.451	699.693	172.222	1.108.973	2.290.844	386.673	663.045
2012	5.249.174	698.499	162.510	1.094.266	2.221.251	389.970	682.679
2013	5.187.513	703.841	161.623	1.087.287	2.174.837	394.511	665.415
2014	5.156.779	691.680	160.398	1.132.994	2.128.779	385.502	657.425
2015	5.258.535	707.147	165.776	1.185.279	2.158.219	396.202	645.912
2016	5.028.598	622.210	160.429	1.173.001	2.072.409	376.811	623.737
2017	4.989.428	634.529	154.311	1.207.002	1.999.187	380.964	613.435
2018	4.714.016	577.350	132.883	1.197.921	1.884.499	353.650	567.712
2019	4.727.848	586.636	130.019	1.198.292	1.882.917	363.357	566.626
2020	4.797.617	555.464	132.108	1.252.644	1.923.449	366.157	567.794
2021	5.043.344	556.402	137.990	1.331.879	2.067.007	356.594	593.471
2022	5.164.695	564.250	135.275	1.338.477	2.139.150	379.852	607.690
2023	5.100.897	567.236	129.366	1.338.053	2.091.455	368.403	606.384
2024	5.039.598	560.316	126.511	1.329.216	2.048.380	378.296	596.880

fonte: elaborazioni ISMEA-RRN
 su dati Bankitalia

Nord-Ovest (Il motore finanziario):

Rappresenta il bacino principale di assorbimento. Guidata dalla Lombardia (che da sola assorbe il 18,2% dello stock totale e il 18,8% dei prestiti per investimenti) e supportata dal Piemonte (8,2% totale, 9,2% investimenti), quest'area beneficia di un tessuto agroindustriale avanzato e capace di offrire ampie garanzie agli istituti di credito.

Nord-Est (Alta intensità di capitale e meccanizzazione):

È la seconda grande area per rilevanza, trainata da Emilia-Romagna (13,6%) e Veneto (12,9%). Insieme al Trentino-Alto Adige (6,7%), quest'area mostra una vocazione assoluta all'ammodernamento: qui si concentra gran parte del 44% dei prestiti nazionali destinati all'acquisto di macchinari e attrezzature.

Centro (Presenza rilevante ma distanziata):

Il Centro Italia si posiziona a metà classifica, sostenuto principalmente dalla Toscana, che detiene il 9% del totale nazionale dei prestiti (e l'8% dei finanziamenti in bonis oltre il breve termine). Pur avendo eccellenze, sconta una minore concentrazione di grandi complessi rispetto alla Pianura Padana.

Sud e Isole (Frammentazione e minor accesso):

Nonostante l'enorme rilevanza in termini di produzione, export (come i dati pugliesi visti in precedenza) e superficie agricola, il Mezzogiorno fatica ad accedere al credito bancario tradizionale. La causa principale risiede nella frammentazione fondiaria e nelle piccole dimensioni aziendali, che non superano i nuovi filtri di rischio delle banche. La Puglia si distingue comunque come polo principale del Sud, riuscendo ad attrarre il 6,5% dei prestiti per investimenti a lungo termine.

VII

Le superfici e le produzioni delle coltivazioni agrarie

In Puglia, i terreni agricoli risultano molto frammentati, tra strade ed insediamenti urbani e, per tale motivo, non presentano caratteri molto estensivi. Negli ultimi anni, le superfici agricole non sono diminuite di molto, ma sono cambiate le modalità di impiego: mentre, da un lato, diminuivano le superfici a seminativi, dall'altro, invece, aumentavano quelle destinate a prati permanenti e alle coltivazioni legnose agrarie. Ciò indica la **progressiva riduzione delle attività agricole**, come la coltivazione di seminativi, che richiedono una maggiore presenza dell'agricoltore, a vantaggio di **colture estensive che**, per loro natura, **necessitano di minore forza lavoro**.

I cambiamenti di uso del suolo agricolo, intervenuti in questo arco temporale, dipendono soprattutto da tre fattori: il **costante processo di modernizzazione del settore agricolo**, che comporta frequenti sospensioni e necessità riorganizzative dei processi di produzione; la concorrenza di prezzo di prodotti esteri, che determina la necessità di riadattare la tipologia di prodotti agricoli in funzione delle fluttuazioni cicliche della domanda; i cambiamenti climatici che possono causare il graduale riorientamento verso le coltivazioni meno penalizzate dagli eventi meteorologici.

Per comprendere meglio il quadro complessivo, sono stati elaborati i principali dati relativi alle estensioni delle superfici agricole (esprese in ettari), nonché alle produzioni totali (esprese in quintali), suddivise per coltivazioni. Riguardo alla produzione, si devono tenere in considerazione fattori climatici (durata della stagione, temperatura, umidità, radiazione solare e acqua); fattori biotici (insetti, malerbe, patogeni, uccelli); fattori legati al suolo (lavorazioni, umidità, fertilità, variabilità, struttura e temperatura); fattori gestionali (scelta della varietà della coltura, tempestività della semina e della raccolta, trattamenti, meccanizzazione).

D'altro canto, va sottolineato che **l'aumento della produzione di alcune colture è stato possibile grazie alla crescente meccanizzazione dell'agricoltura**, attraverso l'utilizzo di trattori e mietitrebbiatrici, all'uso di moderne tecniche d'irrigazione e di fertilizzanti e antiparassitari chimici, che però possono causare anche fenomeni di inquinamento dei suoli e delle acque.

In Puglia si porta avanti un'agricoltura intensiva e significativamente moderna dal punto di vista tecnologico, che permette alla regione di essere ai primi posti in Italia nelle classifiche relative a molti prodotti. È il caso del grano duro e del pomodoro in provincia di Foggia, oltre che alla produzione di olio di oliva, che colloca la Puglia al primo posto in Italia.

Competitiva anche l'ortofrutta, in cui la regione segna vari primati: è prima in Italia per aziende ortive in piena area (ortaggi non coltivati in serre), seconda dietro la Sicilia per frutteti, terza per i legumi. In particolare, ha numeri da record su pesche, uva da tavola e agrumi per quanto riguarda la frutta, mentre nelle produzioni ortive su lattughe, fave, carciofi e pomodori da industria. La Puglia deteneva un antico primato nella produzione di mandorle, oggi tramontato nonostante i tentativi di costituire mandorleti moderni sul modello californiano.

La Puglia si conferma la prima regione d'Italia in orticoltura per superficie dedicata e volumi produttivi, davanti a Sicilia ed Emilia-Romagna. Fra le referenze con il maggior impatto sul valore della produzione ai prezzi correnti

dominano le «brassicacee», primo posto in Italia. Si tratta di una categoria che include cime di rapa, cavolfiori, broccoli e cavoli cappucci. Molto bene anche il pomodoro; solo Emilia-Romagna e Sicilia fanno meglio della Puglia, che però è prima in Italia per pomodoro industriale. Primo posto in Italia anche per produzione di sedano, prezzemolo, cetrioli, finocchi, asparagi. Nel paniere spiccano anche le lattughe, ma non mancano neppure zucchine, patate e carote, sia pur con valori della produzione inferiori.

Si contano, poi, circa 14mila aziende che operano nel settore della coltivazione di frutta. Guardando alle specializzazioni produttive pugliesi, subito dopo l'uva da tavola seguono le imprese attive nella coltivazione di agrumi e poi quelle attive nella produzione di frutti a nocciolo, fra cui albicocche, ciliegie, pesche, mele, pere e prugne. In crescita le imprese che producono «bacche», ossia fragole, kiwi, lamponi e mirtilli. La frutticoltura in Puglia si trova oggi a un crocevia tra tradizione e innovazione, con opportunità significative ma anche numerose sfide da affrontare.

La dimensione aziendale è un fattore chiave: **le micro e piccole imprese sono chiamate a superare la parcellizzazione, crescere dimensionalmente e federarsi, mentre per le medie e grandi imprese la sfida è aumentare gli investimenti e la capitalizzazione.**

Anno	2024	2024	2024	2025	2025	2025
Tipo di coltivazione	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali
Frumento tenero	7.250	236.700	164.000	6.730	174.500	154.175
Frumento duro	338.500	8.614.000	7.635.500	294.300	8.303.500	7.870.000
Orzo	19.050	470.000	434.500	19.150	477.000	448.700
Avena	21.900	561.500	464.300	21.150	549.800	460.800
Mais	820	51.200	50.100	800	50.000	48.800
Sorgo	105	4.200	4.000	105	4.200	4.000
Altri cereali	6.060	127.760	127.760	-	-	-
Pisello proteico	565	17.450	15.450	560	17.350	15.350
Pisello da granella	625	9.500	9.010	635	9.700	9.310
Fagiolo secco	395	7.130	6.710	400	7.430	6.910
Fava da granella	5.915	97.500	75.500	6.005	102.800	78.100
Lupino dolce	46	720	645	46	720	645
Lenticchia	530	6.750	5.980	540	8.360	7.690
Cece	2.035	36.380	32.225	2.035	38.580	35.625
Patata comune	885	266.000	252.900	865	256.000	242.950
Patata primaticcia	2.045	394.900	393.200	1.670	300.000	298.300
Batata o patata dolce	50	10.000	10.000	50	10.000	10.000
Tabacco	3	37	37	-	-	-
Lino	4	100	100	4	100	100
Colza	180	3.400	3.150	180	3.400	3.150
Girasole	1.920	38.500	36.800	1.930	41.400	39.400
Prezzemolo in piena aria	1.075	236.250	231.250	1.055	231.600	228.000
Basilico	-	2.010	2.000	-	-	-
Orzo a maturazione cerosa	1.370	-	348.200	1.630	-	364.550

Anno	2024	2024	2024	2025	2025	2025
Tipo di coltivazione	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali
Mais ceroso	1.800	-	799.500	1.765	-	737.500
Loietto	610	-	87.470	590	-	78.300
Altri erbai monofiti	18.950	-	642.300	18.485	-	611.450
Graminacee	38.950	-	819.700	39.690	-	841.400
Leguminose	19.600	-	932.450	19.350	-	529.500
Altri miscugli	49.720	-	1.330.500	50.520	-	1.257.500
Erba medica	2.935	-	788.050	2.765	-	623.650
Lupinella	1.025	-	54.100	1.000	-	47.800
Sulla	90	-	3.600	100	-	3.800
Altre specie di foraggiere temporanee nca	1.370	-	89.000	1.410	-	88.460
Prati avvicendati polifiti	90.100	-	2.062.000	520	-	12.700
Trifoglio e miscele	300	-	1.750	200	-	1.100
Altri erbai monofiti di cereali	200	-	3.000	-	-	-
Altre piante raccolte verdi da seminativi	100	-	1.000	-	-	-
Altri legumi freschi	1.220	65.000	44.300	1.210	65.000	44.300
Fava fresca in piena aria	1.220	65.000	44.300	1.210	65.000	44.300
Porro in piena aria	35	11.500	11.500	20	6.500	6.000
Cavolo di bruxelles	30	6.800	6.800	30	6.800	6.800
Cavolo bianco	1.080	250.500	244.000	425	126.100	115.930
Cavolo rosso	-	-	-	30	6.150	6.050
Cavolo verza	1.120	257.500	252.100	1.140	247.700	242.050
Altri cavoli diversi dai broccoletti di rapa	3.175	525.750	513.750	-	-	-
Broccoletto di rapa in piena aria	3.160	476.500	468.500	3.315	640.300	629.000
Cavolfiore (e cavolo broccolo)	4.190	1.043.700	1.031.700	4.100	1.012.210	983.050
Pisello in piena aria	740	81.040	79.640	730	80.890	79.540
Fagiolo e fagiolino in piena aria	750	54.800	53.650	765	55.600	53.100
Cipolla in piena aria	1.750	392.800	383.300	1.760	390.800	380.700
Carota e pastinaca in piena aria	985	306.700	289.600	975	302.900	297.050
Rapa in piena aria	2.580	403.700	399.500	-	-	-
Barbabietola da orto in piena aria	15	2.000	2.000	15	2.000	2.000

Anno	2024	2024	2024	2025	2025	2025
Tipo di coltivazione	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali
Asparago in piena aria	4.042	252.000	241.900	4.040	251.900	240.800
Radicchio o cicoria in piena aria	1.031	192.460	186.660	765	142.300	139.180
Sedano in piena aria	1.460	442.700	439.800	-	-	-
Carciofo in piena aria	10.300	1.104.100	1.054.800	10.155	1.046.600	994.100
Melanzana in piena aria	2.205	632.800	618.700	2.205	635.800	609.700
Peperone in piena aria	2.260	528.600	518.350	2.285	523.500	501.900
Cetriolo da mensa in piena aria	704	106.500	102.200	704	108.500	103.000
Cetriolo da sottaceti in piena aria	80	13.000	12.000	-	-	11.000
Lattuga in piena aria	3.015	589.620	583.600	4.490	868.700	850.200
Popone o melone in piena aria	6.245	2.935.100	2.618.900	7.295	3.537.000	2.420.700
Zucchini in piena aria	2.195	569.200	520.700	2.245	567.200	516.700
Cocomero in piena aria	4.695	2.683.100	2.023.800	4.345	2.531.600	2.014.250
Finocchio in piena aria	6.500	1.366.800	1.338.500	5.800	1.273.650	1.253.750
Indivia (riccia e scarola) in piena aria	2.990	558.600	547.100	3.070	566.800	557.700
Ravanello in piena aria	111	22.390	21.390	106	21.500	20.390
Spinacio in piena aria	970	153.390	139.360	-	-	-
Bietola da costa in piena aria	550	108.100	106.100	-	-	-
Aglio	395	24.780	23.800	395	24.880	23.880
Cicoria o radicchio per consumo fresco in piena aria	1.030	192.300	186.500	765	142.300	139.180
Cicoria o radicchio destinate alla trasformazione in piena aria	1	160	160	-	-	-
Pomodoro da consumo fresco o da mensa	1.405	745.050	660.950	1.405	760.150	681.050
Pomodoro da trasformazione in piena aria	15.370	14.337.800	13.607.600	15.470	14.877.900	13.697.800
Pisello in serra	-	1.000	1.000	-	-	-
Melanzana in serra	-	22.076	21.876	-	-	-

Anno	2024	2024	2024	2025	2025	2025
Tipo di coltivazione	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali
Peperone in serra	-	14.310	14.260	-	-	-
Cetriolo da mensa in serra	-	28.810	28.300	-	-	-
Fagiolino in serra	-	22.780	22.670	-	-	-
Lattuga in serra	-	26.790	26.770	-	-	-
Popone o melone in serra	-	7.800	7.700	-	-	-
Zucchina in serra	-	18.500	18.400	-	-	-
Cocomero in serra	-	1.350	1.300	-	-	-
Altri ortaggi (in serra e non nca)	-	1.574	1.524	-	-	-
Pomodoro in serra	-	178.050	176.700	-	-	-
Pomodoro da consumo fresco in serra	-	161.050	159.700	-	-	-
Pomodoro da trasformazione in serra	-	17.000	17.000	-	-	-
Fragola in piena aria	38	4.510	4.200	38	4.610	4.300
Fragola in serra	-	7.000	6.990	-	-	-
Carrubo	99	5.125	4.693	99	5.125	4.693
Mela	288	58.250	55.350	298	66.800	66.050
Mele per il consumo fresco	282	57.110	54.210	298	66.800	66.050
Mele destinate alla trasformazione	6	1.140	1.140	-	-	-
Cotogno	17	3.350	3.200	17	3.450	3.250
Pera	315	53.140	50.190	340	55.900	53.600
Pere per il consumo fresco	308	52.200	49.250	340	55.900	53.600
Pere destinate alla trasformazione	7	940	940	-	-	-
Pesca	3.190	661.500	645.000	3.130	650.500	641.500
Pesche destinate a consumo	3.190	661.500	645.000	3.130	650.500	641.500
Nettarina (pesca noce)	1.110	278.600	269.900	1.100	278.600	273.500
Nettarine destinate a consumo	1.110	278.600	269.900	1.100	278.600	273.500
Albicocca	1.255	176.100	171.100	1.245	176.800	166.200
Ciliegia in complesso	18.520	342.060	337.150	18.520	344.500	337.100
Ciliegie dolci	18.520	342.060	337.150	18.520	344.500	337.100
Susina/prugna	560	83.600	81.850	552	77.200	75.700
Nespola comune	5	710	650	-	-	-

Anno	2024	2024	2024	2025	2025	2025
Tipo di coltivazione	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali
Fico	512	34.700	32.680	-	-	-
Kiwi	142	35.420	33.600	170	41.530	38.880
Loti o kaki	127	29.205	21.195	127	29.200	24.190
Melograno	717	162.860	161.460	722	162.550	161.750
Fichi d'india	361	30.683	29.138	-	-	-
Lampone	1	80	80	-	-	-
Mandorla	18.290	203.200	195.550	18.020	202.200	196.200
Nocciola	10	230	210	10	230	210
Castagne e marroni	452	8.272	8.152	452	8.272	8.272
Noci	34	1.520	1.470	34	1.520	1.470
Pistacchi	1	12	11	-	-	-
Foraggiere permanenti - prati permanenti e pascoli	213.900	-	1.942.380	213.120	-	1.758.100
Pascoli poveri	86.900	-	722.700	85.800	-	672.500
Altri pascoli	125.200	-	1.210.300	126.700	-	1.076.500
Prati permanenti	250	-	3.480	270	-	5.600
Prati permanenti e pascoli non più in produzione, ammessi a beneficiare di aiuti finanziari	1.550	-	5.900	350	-	3.500
Uva da vino	93.625	11.968.000	11.542.000	95.550	12.159.000	11.155.200
Uve per vini dop	13.770	1.127.500	1.047.450	13.880	1.162.500	1.048.700
Uve per vini igp	39.850	5.007.500	4.717.850	37.995	5.246.500	4.436.500
Uve per altri vini (escluso dop e igp)	40.005	5.833.000	5.776.700	43.675	5.750.000	5.670.000
Vino (produzione in ettolitri)	-	8.054.700	-	-	7.684.970	-
Vino da tavola (ettolitri)	-	4.000.100	-	-	4.265.100	-
Vino bianco da tavola (ettolitri)	-	1.921.300	-	-	2.080.590	-
Vino rosso e rosato da tavola (ettolitri)	-	2.078.800	-	-	2.184.510	-
Vino Dop (ettolitri)	-	713.500	-	-	669.085	-
Vino Dop bianco (ettolitri)	-	227.800	-	-	212.060	-
Vino Dop rosso e rosato (ettolitri)	-	485.700	-	-	457.025	-
Vino Igp (ettolitri)	-	3.341.100	-	-	2.750.785	-
Vino Igp bianco (ettolitri)	-	1.321.500	-	-	1.043.450	-
Vino Igp rosso e rosato (ettolitri)	-	2.019.600	-	-	1.707.335	-

Anno	2024	2024	2024	2025	2025	2025
Tipo di coltivazione	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali	Superficie totale in ettari	Produzione totale in quintali	Produzione raccolta in quintali
Mosto (ettoltri)	-	886.400	-	-	623.185	-
Uva per altri scopi	600	119.600	119.600	500	105.000	100.000
Uva da tavola	25.455	5.926.000	5.670.000	24.935	6.140.000	5.691.880
Olive da tavola e da olio	347.800	8.993.100	6.780.200	343.010	8.938.000	6.519.000
Olive da tavola	3.820	183.100	148.200	-	-	-
Olive da olio	343.980	8.810.000	6.632.000	-	-	-
Olio di oliva	-	1.065.800	-	-	-	-
Arancia	4.858	1.352.550	1.289.270	4.886	1.350.050	1.183.610
Arance navel	4.298	1.252.050	1.190.150	4.314	1.250.500	1.088.600
Arance bianche (blancas)	120	36.000	36.000	120	36.000	33.000
Arance rosse	440	64.500	63.120	45	13.100	12.100
Altre arance	-	-	-	407	50.450	49.910
Satsumas (mandarancio del giappone)	100	26.000	26.000	100	26.000	25.000
Mandarino	346	79.310	76.795	313	74.100	68.535
Clementine	5.763	1.427.150	1.376.556	5.818	1.435.500	1.235.000
Limoni e lime acidi	418	78.230	72.794	425	94.650	88.350
Limone	418	78.230	72.794	425	94.650	88.350
Funghi di coltivazione in piena aria	-	-	54.765	-	-	-
Champignons	-	-	18.010	-	-	-
Altri funghi coltivati diversi dagli champignons	-	-	36.755	-	-	-

VIII

Appendice statistica

Numero degli operai agricoli dipendenti in Puglia, suddivisi per classe di età

anno	fino a 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 ed oltre	Totale
2015	5.044	18.227	19.766	18.838	21.369	23.407	24.471	22.610	17.559	9.922	4.607	185.820
2016	5.121	18.010	19.593	18.874	20.473	22.917	24.268	22.750	18.370	10.458	4.647	185.481
2017	5.315	17.650	19.529	18.687	19.531	22.440	23.392	23.367	18.879	11.147	4.923	184.860
2018	4.984	17.420	18.686	18.356	18.252	21.408	22.395	22.995	19.396	11.586	5.262	180.740
2019	4.671	16.096	17.437	17.260	16.934	19.577	21.105	21.919	19.270	11.770	5.471	171.510
2020	4.230	15.860	17.257	17.649	16.733	18.719	20.708	21.482	19.340	11.964	5.411	169.353
2021	4.310	15.037	16.867	17.576	16.357	17.716	20.003	21.032	19.374	12.339	5.437	166.048
2022	3.922	12.817	15.108	16.532	15.696	16.231	18.932	19.826	19.430	12.530	5.571	156.595
2023	3.973	11.691	14.763	15.888	15.795	15.540	18.139	19.054	19.359	12.985	5.639	152.826
2024	3.845	11.860	15.022	15.949	15.587	15.225	17.174	18.620	18.876	13.638	6.062	151.858

Numero degli operai agricoli dipendenti in Puglia - A TEMPO INDETERMINATO

anno	fino a 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 ed oltre	Totale
2015	9	72	132	209	233	386	464	558	450	237	50	2.800
2016	8	65	105	211	238	332	423	557	497	250	56	2.742
2017	14	71	117	218	222	340	419	580	588	322	81	2.972
2018	8	53	109	186	217	289	389	538	606	356	106	2.857
2019	5	55	109	185	224	267	375	496	605	394	107	2.822
2020	7	69	121	178	234	259	397	480	597	408	122	2.872
2021	11	70	137	223	256	257	378	459	590	444	125	2.950
2022	6	49	149	177	278	262	332	441	578	467	129	2.868
2023	4	63	121	200	285	252	312	433	590	502	160	2.922
2024	5	71	124	202	284	295	300	421	570	577	187	3.036
% sul totale	0,1%	0,6%	0,8%	1,3%	1,8%	1,9%	1,7%	2,3%	3,0%	4,2%	3,1%	2,0%

Numero delle operaie agricole dipendenti in Puglia - DONNE

anno	fino a 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 ed oltre	Totale
2015	1.227	5.124	6.512	7.143	8.809	10.158	11.027	10.410	8.184	3.578	490	72.662
2016	1.228	5.016	6.445	7.004	8.422	9.957	10.899	10.399	8.443	3.844	488	72.145
2017	1.204	4.590	6.254	6.797	7.981	9.776	10.405	10.658	8.492	4.300	629	71.086
2018	1.157	4.250	5.900	6.621	7.299	9.384	10.071	10.449	8.670	4.538	863	69.202
2019	1.027	3.669	5.197	5.903	6.556	8.318	9.372	9.897	8.506	4.646	1.048	64.139
2020	929	3.685	5.038	5.899	6.420	7.830	9.123	9.561	8.469	4.754	1.155	62.863
2021	955	3.597	4.744	5.790	6.028	7.354	8.867	9.434	8.536	4.928	1.257	61.490
2022	884	3.184	4.167	5.365	5.740	6.739	8.414	8.931	8.621	4.900	1.432	58.377
2023	848	3.007	3.838	5.002	5.550	6.259	8.038	8.580	8.595	5.000	1.443	56.160
2024	825	2.864	3.642	4.625	5.160	5.754	7.404	8.300	8.355	5.198	1.558	53.685
% sul totale	21,5%	24,1%	24,2%	29,0%	33,1%	37,8%	43,1%	44,6%	44,3%	38,1%	25,7%	35,4%

Numero degli operai agricoli dipendenti in Puglia - EXTRACOMUNITARI												
anno	fino a 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 ed oltre	Totale
2015	387	1.792	2.478	2.527	2.279	1.791	1.398	966	545	191	41	14.395
2016	389	1.778	2.469	2.656	2.330	1.864	1.433	1.039	611	239	40	14.848
2017	518	2.137	2.540	2.852	2.456	1.990	1.559	1.123	714	281	43	16.213
2018	635	3.336	3.192	3.302	2.709	2.164	1.594	1.242	749	355	57	19.335
2019	520	3.701	3.662	3.507	2.968	2.282	1.739	1.294	818	387	93	20.971
2020	332	3.508	3.727	3.786	3.160	2.518	1.852	1.348	890	449	124	21.694
2021	253	2.808	3.785	3.811	3.366	2.644	1.962	1.430	946	503	169	21.677
2022	350	2.511	4.267	4.401	3.909	2.923	2.174	1.575	1.034	599	202	23.945
2023	481	2.161	4.683	4.623	4.295	3.210	2.308	1.577	1.142	667	224	25.371
2024	589	2.630	5.204	5.197	4.713	3.667	2.519	1.742	1.249	746	274	28.530
% sul totale	15,3%	22,2%	34,6%	32,6%	30,2%	24,1%	14,7%	9,4%	6,6%	5,5%	4,5%	18,8%

fonte: elaborazioni su dati Inps

Numero degli operai agricoli nelle regioni italiane, nell'anno 2024, suddivisi per classe di età													% sul totale
Regione	fino a 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 ed oltre	totale	
Piemonte	2.091	5.328	5.485	5.150	4.915	4.297	4.301	4.143	3.937	2.942	2.320	44.909	4,4%
Valle d'Aosta	100	220	206	185	191	242	256	314	378	221	65	2.378	0,2%
Liguria	175	761	966	932	906	902	860	821	670	528	266	7.787	0,8%
Lombardia	2.694	7.373	6.523	6.366	6.608	6.879	6.922	6.558	6.124	4.050	2.854	62.951	6,2%
Trentino-Alto Adige	4.211	6.980	5.376	4.945	5.094	5.123	5.869	5.835	5.253	3.854	2.992	55.532	5,4%
Veneto	3.224	9.892	9.288	7.997	7.428	6.843	6.954	6.958	6.644	5.504	5.745	76.477	7,5%
Friuli-Venezia Giulia	837	2.305	2.203	1.931	1.667	1.475	1.505	1.533	1.445	1.348	1.529	17.778	1,7%
Emilia-Romagna	4.248	9.737	9.282	9.477	9.819	9.910	10.817	11.029	10.332	7.530	5.860	98.041	9,6%
Toscana	1.711	6.434	6.869	6.582	6.474	6.240	6.806	6.601	6.067	4.403	4.003	62.190	6,1%
Umbria	435	1.300	1.519	1.555	1.617	1.582	1.617	1.635	1.552	1.208	962	14.982	1,5%
Marche	618	1.900	1.961	1.933	1.920	1.936	1.880	1.828	1.703	1.430	1.388	18.497	1,8%
Lazio	973	4.259	5.416	5.593	6.196	5.837	5.452	4.855	4.125	2.859	1.469	47.034	4,6%
Abruzzo	485	1.638	1.881	1.884	2.035	2.094	2.185	2.228	2.083	1.439	1.128	19.080	1,9%
Molise	122	393	547	520	458	496	486	479	456	380	185	4.522	0,4%
Campania	951	4.584	6.176	6.996	7.653	7.542	8.185	8.680	8.909	6.995	2.311	68.982	6,8%
Puglia	3.845	11.860	15.022	15.949	15.587	15.225	17.174	18.620	18.876	13.638	6.062	151.858	14,9%
Basilicata	534	2.155	2.676	2.546	2.623	2.523	2.678	2.853	3.134	2.772	994	25.488	2,5%
Calabria	1.283	4.754	6.464	7.715	8.628	8.806	9.795	10.503	10.983	9.194	3.059	81.184	8,0%
Sicilia	2.596	10.171	12.089	13.456	13.970	14.136	14.844	17.394	19.574	14.066	4.452	136.748	13,4%
Sardegna	574	1.664	1.699	1.856	1.968	1.987	2.405	3.050	3.559	3.018	979	22.759	2,2%
Totale	31.707	93.708	101.648	103.568	105.757	104.075	110.991	115.917	115.804	87.379	48.623	1.019.177	100,0%

fonte: elaborazioni su dati Inps

Numero degli operai agricoli nelle regioni italiane, nell'anno 2023, suddivisi per classe di età													% sul totale
Regione	fino a 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 ed oltre	totale	
Piemonte	2.127	4.819	5.135	4.862	4.547	4.143	4.406	4.185	3.791	2.717	2.134	42.866	4,3%
Valle d'Aosta	94	216	182	181	191	229	262	327	357	202	58	2.299	0,2%
Liguria	157	718	930	871	850	898	889	787	680	491	249	7.520	0,8%
Lombardia	2.635	6.882	6.106	6.133	6.636	6.844	6.923	6.603	6.134	3.822	2.686	61.404	6,2%
Trentino-Alto Adige	4.278	7.024	5.374	5.009	5.000	5.292	5.954	5.928	5.176	3.633	2.671	55.339	5,6%
Veneto	2.894	8.274	7.666	7.186	6.675	6.431	6.945	6.905	6.428	4.891	4.876	69.171	7,0%
Friuli-Venezia Giulia	819	2.283	2.096	1.880	1.538	1.480	1.530	1.580	1.465	1.403	1.510	17.584	1,8%
Emilia-Romagna	3.235	8.362	8.602	9.001	9.376	9.663	10.705	10.729	10.082	6.787	5.329	91.871	9,2%
Toscana	1.496	5.522	6.313	6.210	6.078	6.240	6.783	6.507	5.834	3.962	3.481	58.426	5,9%
Umbria	396	1.203	1.389	1.496	1.563	1.548	1.625	1.585	1.570	1.134	862	14.371	1,4%
Marche	568	1.809	1.895	1.952	1.939	1.861	1.968	1.831	1.678	1.247	1.248	17.996	1,8%
Lazio	756	3.622	4.817	5.215	5.885	5.497	5.377	4.646	4.042	2.626	1.210	43.693	4,4%
Abruzzo	404	1.483	1.786	1.866	1.987	2.114	2.147	2.165	2.031	1.362	1.013	18.358	1,8%
Molise	105	391	519	503	480	475	481	472	491	346	142	4.405	0,4%
Campania	841	4.007	5.750	6.881	7.534	7.592	8.275	8.841	9.077	6.672	2.036	67.506	6,8%
Puglia	3.973	11.691	14.763	15.888	15.795	15.540	18.139	19.054	19.359	12.985	5.639	152.826	15,4%
Basilicata	600	2.137	2.653	2.632	2.605	2.523	2.882	3.004	3.257	2.750	865	25.908	2,6%
Calabria	1.278	4.817	6.500	8.225	9.023	9.227	10.364	11.108	11.610	9.059	2.770	83.981	8,4%
Sicilia	2.653	10.131	11.793	13.225	13.988	14.069	15.539	18.412	19.581	13.389	4.018	136.798	13,7%
Sardegna	577	1.626	1.684	1.883	1.966	1.986	2.523	3.243	3.651	2.830	872	22.841	2,3%
Totale	29.886	87.017	95.953	101.099	103.656	103.652	113.717	117.912	116.294	82.308	43.669	995.163	100,0%

fonte: elaborazioni su dati Inps

Variazione in termini percentuali (%) del numero degli operai agricoli nelle regioni italiane per classe di età, dal 2023 al 2024												
Regione	fino a 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 ed oltre	totale
Piemonte	-1,7%	10,6%	6,8%	5,9%	8,1%	3,7%	-2,4%	-1,0%	3,9%	8,3%	8,7%	4,8%
Valle d'Aosta	6,4%	1,9%	13,2%	2,2%	0,0%	5,7%	-2,3%	-4,0%	5,9%	9,4%	12,1%	3,4%
Liguria	11,5%	6,0%	3,9%	7,0%	6,6%	0,4%	-3,3%	4,3%	-1,5%	7,5%	6,8%	3,6%
Lombardia	2,2%	7,1%	6,8%	3,8%	-0,4%	0,5%	0,0%	-0,7%	-0,2%	6,0%	6,3%	2,5%
Trentino-Alto Adige	-1,6%	-0,6%	0,0%	-1,3%	1,9%	-3,2%	-1,4%	-1,6%	1,5%	6,1%	12,0%	0,3%
Veneto	11,4%	19,6%	21,2%	11,3%	11,3%	6,4%	0,1%	0,8%	3,4%	12,5%	17,8%	10,6%
Friuli-Venezia Giulia	2,2%	1,0%	5,1%	2,7%	8,4%	-0,3%	-1,6%	-3,0%	-1,4%	-3,9%	1,3%	1,1%
Emilia-Romagna	31,3%	16,4%	7,9%	5,3%	4,7%	2,6%	1,0%	2,8%	2,5%	10,9%	10,0%	6,7%
Toscana	14,4%	16,5%	8,8%	6,0%	6,5%	0,0%	0,3%	1,4%	4,0%	11,1%	15,0%	6,4%
Umbria	9,8%	8,1%	9,4%	3,9%	3,5%	2,2%	-0,5%	3,2%	-1,1%	6,5%	11,6%	4,3%
Marche	8,8%	5,0%	3,5%	-1,0%	-1,0%	4,0%	-4,5%	-0,2%	1,5%	14,7%	11,2%	2,8%
Lazio	28,7%	17,6%	12,4%	7,2%	5,3%	6,2%	1,4%	4,5%	2,1%	8,9%	21,4%	7,6%
Abruzzo	20,0%	10,5%	5,3%	1,0%	2,4%	-0,9%	1,8%	2,9%	2,6%	5,7%	11,4%	3,9%
Molise	16,2%	0,5%	5,4%	3,4%	-4,6%	4,4%	1,0%	1,5%	-7,1%	9,8%	30,3%	2,7%
Campania	13,1%	14,4%	7,4%	1,7%	1,6%	-0,7%	-1,1%	-1,8%	-1,9%	4,8%	13,5%	2,2%
Puglia	-3,2%	1,4%	1,8%	0,4%	-1,3%	-2,0%	-5,3%	-2,3%	-2,5%	5,0%	7,5%	-0,6%
Basilicata	-11,0%	0,8%	0,9%	-3,3%	0,7%	0,0%	-7,1%	-5,0%	-3,8%	0,8%	14,9%	-1,6%
Calabria	0,4%	-1,3%	-0,6%	-6,2%	-4,4%	-4,6%	-5,5%	-5,4%	-5,4%	1,5%	10,4%	-3,3%
Sicilia	-2,1%	0,4%	2,5%	1,7%	-0,1%	0,5%	-4,5%	-5,5%	0,0%	5,1%	10,8%	0,0%
Sardegna	-0,5%	2,3%	0,9%	-1,4%	0,1%	0,1%	-4,7%	-6,0%	-2,5%	6,6%	12,3%	-0,4%
Totale	6,1%	7,7%	5,9%	2,4%	2,0%	0,4%	-2,4%	-1,7%	-0,4%	6,2%	11,3%	2,4%

fonte: elaborazioni su dati Inps

Variazione del numero degli operai agricoli nelle regioni italiane per classe di età, dal 2023 al 2024												
Regione	fino a 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 ed oltre	totale
Piemonte	-36	509	350	288	368	154	-105	-42	146	225	186	2.043
Valle d'Aosta	6	4	24	4	0	13	-6	-13	21	19	7	79
Liguria	18	43	36	61	56	4	-29	34	-10	37	17	267
Lombardia	59	491	417	233	-28	35	-1	-45	-10	228	168	1.547
Trentino-Alto Adige	-67	-44	2	-64	94	-169	-85	-93	77	221	321	193
Veneto	330	1.618	1.622	811	753	412	9	53	216	613	869	7.306
Friuli-Venezia Giulia	18	22	107	51	129	-5	-25	-47	-20	-55	19	194
Emilia-Romagna	1.013	1.375	680	476	443	247	112	300	250	743	531	6.170
Toscana	215	912	556	372	396	0	23	94	233	441	522	3.764
Umbria	39	97	130	59	54	34	-8	50	-18	74	100	611
Marche	50	91	66	-19	-19	75	-88	-3	25	183	140	501
Lazio	217	637	599	378	311	340	75	209	83	233	259	3.341
Abruzzo	81	155	95	18	48	-20	38	63	52	77	115	722
Molise	17	2	28	17	-22	21	5	7	-35	34	43	117
Campania	110	577	426	115	119	-50	-90	-161	-168	323	275	1.476
Puglia	-128	169	259	61	-208	-315	-965	-434	-483	653	423	-968
Basilicata	-66	18	23	-86	18	0	-204	-151	-123	22	129	-420
Calabria	5	-63	-36	-510	-395	-421	-569	-605	-627	135	289	-2.797
Sicilia	-57	40	296	231	-18	67	-695	-1.018	-7	677	434	-50
Sardegna	-3	38	15	-27	2	1	-118	-193	-92	188	107	-82
Totale	1.821	6.691	5.695	2.469	2.101	423	-2.726	-1.995	-490	5.071	4.954	24.014

fonte: elaborazioni su dati Inps

Note metodologiche

Manodopera. I dati sono stati elaborati tramite le informazioni contenute negli archivi dell'Inps. Pertanto, sono suscettibili di modifiche ed ampliamenti in relazione all'implementazione degli archivi. Questi ultimi derivano dai flussi Uniemens/PosAgri che i datori di lavoro operanti in agricoltura sono tenuti a presentare mensilmente all'Inps al fine di dichiarare gli operai, a tempo determinato o indeterminato, che hanno lavorato nei singoli mesi dell'anno

Superfici e produzioni agricole. Le rilevazioni sulle superfici e sulle produzioni agricole rispettano una metodologia di tipo estimativo. Vengono eseguite dall'Istat, con la collaborazione delle Regioni e delle Province autonome (Assessorati Agricoltura e Uffici di statistica) e tengono in considerazione le valutazioni da parte di esperti locali del settore, dislocati sul territorio. Le stime degli esperti possono includere i risultati di verifiche dirette sul territorio, nonché le indicazioni provenienti da fonti esterne (ad esempio, organismi professionali ed associazioni di produttori, fonti amministrative, fonti di dati ausiliari correlate con la coltivazione oggetto di stima).

In conformità al Regolamento europeo numero 543/2009, relativo alle statistiche sui prodotti vegetali, l'Istituto nazionale di statistica svolge l'indagine sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee di tipo congiunturale, con tecnica mista (indagini web-Cawi e telefoniche-Cati), allo scopo di determinare, sulla base delle intenzioni di semina dei conduttori delle aziende agricole, una stima precoce delle variazioni delle superfici investite alle diverse colture all'inizio dell'annata agraria. Si tratta di un'indagine campionaria sulle aziende selezionate dalla lista delle unità agricole predisposta dall'Istat mediante l'integrazione di fonti amministrative e statistiche e la sua ampiezza è determinata in modo da garantire stime accurate a livello regionale.

Le rilevazioni del commercio intra ed extra comunitario. Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate, per quanto attiene all'interscambio con i paesi non appartenenti all'Unione europea, secondo i criteri stabiliti dai Regolamenti (Ce) del Parlamento europeo e del Consiglio numero 471/2009 e Regolamenti (Ue) della Commissione numero 92/2010 e numero 113/2010, per quanto riguarda l'interscambio con i paesi dell'Unione europea, secondo quanto previsto dal Regolamento (Ce) del Parlamento europeo e del Consiglio numero 222/2009, che modifica il Regolamento Ce numero 638/2004 e dai Regolamenti (Ue) della Commissione numero 91/2010 e numero 96/2010, che modificano il Regolamento Ce numero 1982/2004. I Regolamenti europei relativi all'Intrastat trovano applicazione in sede nazionale con il Decreto legislativo numero 18/2010 (Gazzetta ufficiale numero 41 del 19 febbraio 2010), il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22/2/2010 (Gazzetta ufficiale numero 53 del 5 marzo 2010) e la determinazione dell'Agenzia delle Dogane del 22 febbraio 2010. Le modalità di rilevazione dei dati sono diverse a seconda che i soggetti che forniscono le informazioni siano operatori economici che effettuano transazioni commerciali con i paesi extra Ue o con i paesi Ue. Nel caso di transazioni con i paesi extra Ue, la base informativa è costituita dal documento amministrativo unico (Dau) che viene compilato in riferimento ad ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal primo gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati dagli operatori economici.

QUADERNO AFORISMA

Registrato con il n. 1 del 2024
del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce
Registrato come periodico telematico con ISSN 2724-4687
Edito da AFORISMA School of Future
Iscritta al registro degli operatori di comunicazione e postali
con Provvedimento CO.RE.COM. della Regione Puglia Protocollo
20240001799 del 29/01/2024

Direttore responsabile Andrea Salvati

(Registro Speciale O.d.G. Puglia)

Co-direttore **Elisabetta Salvati**

Comitato di redazione:

Davide Stasi, Antonella Ricciardelli, Deborah De Nigris, Olga Biasi

OSSERVATORIO ECONOMICO

Direzione: Andrea Salvati e Elisabetta Salvati

Responsabile studi: Davide Stasi.

Coordinamento e relazioni esterne Andrea Salvati;

Collaboratori a ricerche e analisi: Elisabetta Salvati, Antonella Ricciardelli,

Deborah De Nigris, Olga Biasi.

Editing, grafica e stampa: E.Claudia Stomeo

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che
venga citata la fonte

AFORISMA School of Future

via Umbria, 19 - 73100 Lecce - C.F. e P.I. 03118040751

telefono +39 0832 217879

e-mail info@aforisma.org - pec aforisma@pec.it

aforisma.org

si ringrazia BPP per il contributo alle attività di ricerca



Banca Popolare Pugliese



Banca
Popolare
Pugliese